CAPITOLO 11

IL SISTEMA PROGRAMMATICO-ISTITUZIONALE

POLITICHE E PROGRAMMI TERRITORIALI IN CORSO

AGGREGAZIONI ISTITUZIONALI AMMINISTRATIVE -AMBITI DEL GOVERNO DEL TERRITORIO

Il territorio provinciale, organizzato in 108 comuni, riflette una condizione di inefficacia dei servizi e delle reti dei servizi primari a dimensione intercomunale, derivata prevalentemente da una inadeguata distribuzione e territorializzazione degli stessi più che per un loro eccessivo sottodimensionamento. Le aggregazioni intercomunali sono oggi fortemente orientate dalle politiche di co-pianificazione prodotte ed inaugurate attraverso i processi programmazione negoziata incentivate dal POR Sicilia (PIT) e dalle politiche sulle aree rurali (leader e GAL). Vi è poi in livello superiore di aggregazioni intercomunali che ha oltrepassato i confini provinciali e che si può individuare nelle politiche dei parchi naturali già descritte; il Parco Fluviale dell'Alcantara in fase di formazione e Il Parco dei Nebrodi che abbracciano più province; senza escludere tendenze e fenomeni non istituzionalizzati, ma connaturati nella struttura gravitazionale dei bacini d'utenza dei servizi intercomunali, che vedono due spinte centrifughe di aggregazione di comuni rispetto al capoluogo individuate nelle:

1. proposte di aggregazione interprovinciale dei territori comunali occidentali, con capofila Tusa, affiancate da Mistretta, Santo Stefano ed altri comuni contestuali alla valle dell'Halesa, con i comuni nord/orientali della provincia di Enna, con a capo Nicosia. Una tendenza di aggregazioni che ha suggerito il progetto URBACOST presentato dall'ARTA Sicilia nel quadro del programma INTERREG III;
2. forti relazionali tra area ionica, e in particolare del polo turistico di Taormina, con il polo metropolitano di Catania, relazioni che coinvolgono tradizionalmente anche alcuni centri nebroidei come Tortorici, Ucria o Floresta e Roccella.

Al di là del quadro tendenziale e delle proposte aggregative, che sono meglio descritte nel capitolo successivo del quadro della programmazione negoziata e delle strategie presenti nei PIT, l'attuale assetto istituzionale del governo del territorio si articola per distretti e ambiti definiti a seguito delle tradizionali aggregazioni amministrative quali

i distretti scolastici e sanitari, e dalle ultime istituzioni chiamate al governo dei servizi tecnologici (ATO idrica e ATO rifiuti). Queste gli ambiti attualmente presenti:

1. Sub distretti scolastici
   - ✓ Messina
   - ✓ Milazzo
   - ✓ Barcellona
   - ✓ Patti
   - ✓ Capo d'Orlando
   - ✓ Sant'Agata
   - ✓ Santa Teresa
   - ✓ Taormina
   - ✓ Santo Stefano
   - ✓ Cesarò

2. Servizio sanitario Nazionale (ex usl - oggi raggruppati nella AUSL 5)
   - ✓ Messina Nord
   - ✓ Messina Sud
   - ✓ Mistretta
   - ✓ Milazzo
   - ✓ Patti
   - ✓ Barcellona
   - ✓ Taormina
   - ✓ Sant'Agata
   - ✓ Enna (comune di Capizzi - interprovinciale)

3. Ambio Territoriale Omogeneo 3 rete idrica - Sub-ATO:
   - ✓ Torregrotta
   - ✓ Barcellona
   - ✓ Patti
   - ✓ Capo d'Orlando
   - ✓ Santa'Agata Ristretta
   - ✓ Roccalumera
   - ✓ Giardini
   - ✓ Messina

4. Ambiti Territoriali Omogenei – ATO RSU:

   - ✓ ATO 1 Sant'Agata
   - ✓ ATO 2 Barcellona
   - ✓ ATO 3 Messina
   - ✓ ATO 4 Taormina
   - ✓ ATO 5 Lipari

POLITICHE URBANISTICHE IN ATTO
LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Il quadro complessivo della pianificazione urbanistica nei comuni della provincia, riflette le incongruenze di un apparato burocratico inadeguato a tal punto, da rendere debole ed inefficace la formazione dei P.R.G.
Inoltre, dalla lettura del mosaico della pianificazione urbanistica locale vigente, si possono osservare le dinamiche dei processi di trasformazione del territorio provinciale ed evidenziare le incongruenze per reperire aree destinate a servizi di livello sovraccomunale.

Gli ambiti geografici di riferimento alla lettura dei Piani, sono :
Area Metropolitana;
Ambito tirrenico occidentale;
Aree interne nebroidee.

L'Area Metropolitana, regolata da nuovo ordinamento amministrativo, comprende una vasta area della provincia messinese, con oltre cinquanta comuni divisi tra i due versanti Jonico e Tirrenico, oltre la città capoluogo.

Le vicende alla variante generale al P.R.G. di Messina rispecchiano perfettamente ciò che riguarda la redazione ed approvazione di uno strumento urbanistico generale: quasi quindici anni sono trascorsi dal conferimento dell'incarico per l'elaborazione della variante stessa, ma la conclusione dell'iter di approvazione mostra contorni indecifrabili. Il nuovo P.R.G. di Messina, alla luce del nuovo ordinamento amministrativo, mostra limiti legati alla localizzazione dei servizi territoriali, alla destinazione stessa delle aree omogenee sia residenziali che produttive, alla programmazione delle infrastrutture sempre nell'ottica di Area Metropolitana.
La vocazione turistica del versante jonico della provincia, richiede interventi di pianificazione urbanistica orientati verso una valorizzazione delle risorse storico-culturali ed ambientali esistenti, ed una decisa limitazione della edificazione di residenze stagionali e pertanto dei processi di urbanizzazione delle zone costiere.
Ci troviamo in presenza di un'area dalle forte potenzialità, bloccata in passato dall'assenza di una programmazione sovraccomunale di ampio respiro, in grado di

innescare processi di sviluppo turistico a carattere estensivo, non limitati soltanto ai comuni di Taormina e Giardini Naxos.
Dalla lettura degli strumenti urbanistici comunali della zona tra Villafranca Tirrenica e S.Filippo del Mela emerge chiaramente che gli stessi non riescono ad affrontare le problematiche dovute alle carenze strutturali, che invece potrebbero risolvere,non attraverso interventi di pianificazione limitati alle ridotte dimensioni delle singole entità amministrative, ma entrando in un ottica comprensoriale.
La vocazione turistico-ricreativa della fascia costiera risulta fortemente compromessa sia dalla presenza di attività artigianali e industriali che dall'assenza di assi viari alternativi alla S.S. 113. Le area delle zona A.S.I. di S. Pier Marina-Giammoro per la mancanza di organizzazione strutturale e infrastrutturale, e per il degrado ambientale, non sono valorizzate le potenzialità esistenti.
Una seconda polarità del sistema della conurbazione metropolitana è l'area Milazzo-Barcellona-Patti. Qui il sistema insediativo è strutturato da un tessuto urbano che dà al contesto i caratteri di città diffusa con due poli urbani individuabili nelle città di Milazzo e Barcellona P.G.

Il sistema di servizi di standard si concentra "dentro" le città, mentre le aree urbanizzate si estendono su tutta la piana di Milazzo-Barcellona.
Le indicazioni date dagli strumenti urbanistici, delle stagioni degli anni '70 e '80 dell'area avevano un denominatore comune: incentivare i processi di espansione urbana lungo le aree costiere. Attualmente gli strumenti urbanistici di Barcellona e Milazzo sono in corso di adozione. Il Piano Regolatore Generale di Barcellona in corso di adozione si articola con una metodologia di Piano strutturale e indica strategie di sviluppo vocate alla specializzazione di Centro promulgatore di Servizi per l'area turistica di Milazzo, Patti e delle Eolie. E' l'unico P.R.G. pone inoltre ordine al fenomeno della seconda residenza, accettandolo nei fatti, ma ri-componendolo nel disegno. Inoltre la presenza di una notevole infrastruttura portuale privata, Portorosa, ha determinato un fenomeno di concentrazione di piccoli quartieri satelliti stagionali.

Le città del sistema costiero nord occidentale, S. Stefano, S.Agata, Capo d'Orlando, Patti, costituiscono poli di aggregazione per i centri urbani minori dei Nebrodi, in quanto forniscono servizi per l'istruzione e per lo scambio commerciale. No emergono altre strategie di pianificazione locale evidenti in ragione del fatto che il quadro degli strumenti urbanistici non risulta aggiornato e molti comuni operano con strumenti urbanistici non adeguati ali processi della nuova stagione dei Piani legate alle culture di sostenibilità dello sviluppo e incentrati su intuizioni strategiche e politiche strutturali. Nella tabella si riporta il quadro dello stato della pianificazione aggiornato al 2002.
.

	COMUNE	STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE NEL PERIODO 1976-78			STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE		
			ESTREMI DECRETO	DATA		ESTREMI DECRETO	DATA
1	Acquedolci				PRG	D.A. 615	02/10/1986
2	Alcara Li Fusi	P.R.G	D.A.135	08/10/1974	P.R.G.	D.A. 135	8/10/1974
3	Ali'				P.R.G.	D.A. 178	24/3/1993
4	Ali' Terme	P.d.F.	D.A.151	22/05/1978	P.R.G.	DECORR. TERMINI	29/11/1995
5	Antillo	P.d.F.	D.A.74	29/02/1972	P.D.F.	D.A. 74	29/02/1972
6	Barcellona P.G.	P.d.F.		09/07/1962	P.R.G.	D.A. 215	30/11/1979
7	Basico'				P.D.F.	D.A. 195	19/11/1979
8	Brolo	P.d.F.	D.A.255	04/10/1978	P.D.F.	D.A.255	04/10/1978
9	Capizzi				P.C.n.9	D.P.R.S. 164	05/04/1979
10	Capo D'orlando				P.R.G.	D.A.n.169	01/06/1984
11	Caprileone				P.R.G.	D.A. n. 99	08/03/2001
12	Caronia				P.R.G.	D.A. 312	20/08/1999
13	Casalvecchio Siculo				P.D.F.	D.A. 122	16/04/1981
14	Castel Di Lucio				P.R.G.	D.A. 363	17/01/2001
15	Castell'umberto				P.R.G.	D.A. 408	06/05/1995
16	Castelmola	P.d.F.	D.A.25	05/02/1977	P.D.F.	D.A. 25	05/02/1977
17	Castroreale				P.R.G.	D.A. 169	18/04/1983
18	Cesaro'	P.d.F.	D.A.10	21/01/1977	P.D.F.	D.A. 10	21/01/1977
19	Condro'				P.D.F.	D.A. 73	28/04/1979
20	Falcone				P.D.F.	D.A. 84	27/03/1980
21	Ficarra	P.d.F.	D.A.191	14/11/1975	P.D.F	D.A. 191	14/11/1975
22	Fiumedinisi				P.D.F.	D.A. 34	06/02/1986
23	Floresta				P.D.F.	D.A. 413	19/10/1985
24	Fondachelli Fantina				P.R.G.	D.A. 410	01/09/1998
25	Forza D'agro'				P.D.F.	D.A. 193	13/11/1979
26	Francavilla Di Sicilia	P.R.G.	D.A.21	21/01/1977	P.R.G	D.A. 511	14/12/1999
27	Frazzano'				P.R.G.	D.A. 356	30/06/1986
28	Furci Siculo				P.R.G.	D.A. 232	26/09/1980
29	Furnari	P.d.F.	D.A.4	14/01/1976	P.D.F	D.A. 4	14/01/1976
30	Gaggi	P.d.F.	D.A.118	18/06/1977	P.D.F.	D.A. 118	18/06/1977
31	Galati Mamertino	P.d.F.	D.A.66	03/03/1978	P.D.F.	D.A. 66	03/03/1978
32	Gallodoro	P.d.F.	D.A.243	01/07/1977	P.D.F.	D.A. 243	01/07/1981

33	Giardini Naxos	P.d.F.		15/04/1954	P.R.G.	D.A. 152	18/04/1985
34	Gioiosa Marea	P.R.G.	D.A.21	04/01/1977	P.R.G.	D.A. 21	04/01/1977
35	Graniti	P.d.F.	D.A.12	21/01/1977	P.D.F.	D.A. 21	20/06/1995
36	Gualtieri Sicamino'				P.R.G.	D.A. 1131	16/09/1988
37	Itala	P.d.F.	D.A.77	23/03/1977	P.D.F.	D.A. 77	20/06/1974
38	Leni				P.R.G.	D.A. N. 1104	09/07/1991
39	Letojanni	P.d.F.	D.A.46	16/05/1974	P.D.F.	D.A. N. 46	16/05/1974
40	Librizzi				P.D.F.	D.C.C. 94	02/10/1981
41	Limina				P.D.F.	D.A. 85	11/05/1979
42	Lipari				P.D.F.	D.A. 214	28/11/1979
43	Longi				P.R.G.	D.A. 4	15/02/2000
44	Malfa				P.D.F.	D.A. 59	01/02/1992
45	Malvagna	P.d.F.		09/08/1971	P.D.F.	D.A. 153	29/05/1980
46	Mandanici	P.d.F.	D.A.249	10/11/1976	P.D.F.	D.A. 249	10/11/1976
47	Mazzarra' S.Andrea				P.R.G.	D.A. 10	10/01/1991
48	Meri'				P.D.F.	D.A.253	28/06/1982
49	Messina	P.R.G.	D.A.106	21/03/1978	P.R.G.	D.A.	00/00/2002
50	Milazzo				P.R.G.	D.A. 958	24/07/1989
51	Militello Rosmarino				P.D.F.	D.A. 213	28/11/1979
52	Mirto	P.d.F.	D.A.82	15/03/1976	P.D.F.	D.A 82	15/03/1976
53	Mistretta				P.C. 9	DPRS 164	05/04/1979
54	Moio Alcantara				P.D.F.	D.A. 402	03/11/1982
55	Monforte S.Giorgio				P.D.F.	D.A.199	21/11/1979
56	Mongiuffi Melia				P. di F	D.A.424	04/12/1981
57	Montagnareale	P.R.G.	D.A.239	21/10/1977	P.R.G.	D.A. 1453	11/10/1991
58	Montalbano E.	P.d.F.	D.A.144	22/09/1977	P.D.F.	D.A. 194	22/09/1977
59	Motta Camastra				P.R.G.	D.A. 149	31/03/1998
60	Motta D'affermo	P.d.F.		11/10/1969	PC N.9	DPRS 164	05/04/1979
61	Naso				P.D.F.	D.A. 190	13/11/1979
62	Nizza Di Sicilia	P.d.F.		09/01/1970	P.R.G.	D.A 197	26/05/1999
63	Novara Di Sicilia				P.D.F.	D.A. 254	28/06/1982
64	Oliveri				P.R.G.	D.A. 169	22/04/1985

65	Pace Del Mela	P.R.G.	D.A.17	29/01/1969	P.R.G.	DPRS 17	28/01/1969
66	Pagliara				P.D.F.	D.A. 313	25/09/1981
67	Patti				P.R.G.	D.A. 244	01/07/1981
68	Pettineo				P.R.G.	D.A. 1076	05/07/1991
69	Piraino				P.R.G.	D.A. 413	02/05/1990
70	Raccuja				P.D.F.	D.A. 184	09/11/1979
71	Reitano				PC N.9	DPRS 164	05/04/1979
72	Roccafiorita				P.R.G.	D.A. 260	09/08/1984
73	Roccalumera	P.d.F.	D.A.109	21/03/1978	P.D.F.	D.A. 109	21/03/1978
74	Roccavaldina	P.d.F.	D.A.32	08/02/1978	P.R.G.	D.A. 244	29/05/1997
75	Roccella Valdemone				P.R.G.	D.A. 3	15/02/2000
76	Rodi' Milici				P.R.G.	D.A.n. 343	23/07/1998
77	Rometta				P.D.F.	D.A. 339	09/10/1981
78	San Filippo Del Mela				P.R.G.	D.A. 374	27/10/2000
79	San Fratello				P.D.F.	D.A. 91	01/04/1981
80	San Marco D'alunzio				P.R.G.	D.A. 317	05/05/1993
81	San Pier Niceto	P.R.G.	D.A.44	03/04/1975	P.R.G.	D.A. 44	03/04/1975
82	San Piero Patti				P.R.G.	D.A. 356	04/09/1985
83	S. Salvatore Di Fitalia				P.R.G.	D.A. 233	30/05/1983
84	S. Domenica Vittoria				P.R.G.	D.A. 363	03/03/1987
85	S.Agata Militello	P.R.G.	D.A.153	20/09/1972	P.R.G.	D.A. 1352	02/11/1988
86	S.Alessio Siculo	P.d.F.	D.A.46	27/02/1976	P.D.F.	D.A. 64	27/02/1976
87	S.Lucia Del Mela	P.R.G.	D.A.9	21/01/1977	P.R.G	D.A. 9	21/01/1977
88	S.Marina Salina				P.D.F.	D.A.	29/05/1981
89	Sant'Angelo Di Brolo				P.D.F.	D.A. 46	22/02/1980
90	S. Teresa Riva				P.D.F.	D.A. 38	08/03/1979
91	San Teodoro				P.D.F.	D.A. 162	22/10/1979
92	S. Stefano Camastra	P.d.F.		26/11/1970	P.C.	DPRS 164	05/04/1979
93	Saponara				P.R.G.	D.A. 264	17/07/1981
94	Savoca	P.d.F.	D.A.105	16/06/1977	P.D.F.	D.A. 105	16/06/1977
95	Scaletta Zanclea	P.d.F.	D.A.39	09/03/1977	P.D.F.	D.A. 39	09/03/1977

96	Sinagra				P.R.G.	D.A. 24	20/01/1997
97	Spadafora	P.d.F.	D.A.223	30/10/1971	P.D.F.	D.A. 223	30/10/1971
98	Taormina	P.R.G.	D.A.54	12/02/1976	P.R.G.	D.A. 54	21/02/1976
99	Terme Vigliatore				P.D.F.	D.A. 151	08/05/1981
100	Torregrotta				P.D.F.	D.A. 174	26/01/1974
101	Torrenova				P.D.F.	D.A. 168	10/06/1980
102	Tortorici				P.R.G.	D.A. 134	05/05/1980
103	Tripi	P.d.F.	D.A.306	23/11/1977	P.D.F.	D.A. 306	23/11/1977
104	Tusa				P.C. 9	DPRS 164	05/04/1979
105	Ucria	P.d.F.	D.A.120	04/01/1977	P.D.F.	D.A. 20	04/01/1977
106	Valdina	P.d.F.	D.A.218	27/12/1974	P.R.G.	D.A. 275	20/06/1997
107	Venetico				P.D.F.	D.A. 42	15/02/1980
108	Villafranca Tirrena				P.R.G.	D.A. 403	28/10/1983

POLITICHE E PROGRAMMI DI SVILUPPO
VALUTAZIONI DELLE CRITICITÀ ED EFFICACIA
DELLA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Le prime indicazioni relative al processo di co-pianificazione operate dal PTP prendono riferimento dalle esperienze di aggregazione generati a partire dal 1995 della cosiddetta "programmazione negoziata", derivata dalla applicazione delle politiche comunitarie di sostegno allo sviluppo.
La filosofia ispiratrice della programmazione negoziata si incentra sullo sviluppo autopropulsivo derivante dalla "concertazione" tra istituzioni pubbliche e parti sociali nel territorio e sulla scorta di ipotesi progettuali di attività produttive (e quindi dei relativi insediamenti) proposte da soggetti privati coinvolti in un processo di partecipazione di tipo imprenditoriale, assolutamente inedita nelle metodologie della pianificazione tradizionale e ordinaria.
La promozione dell'attività imprenditoriale sul territorio diviene così l'"asse" prioritario per la crescita economica. In pratica gli strumenti della programmazione negoziata rappresentano il modello attraverso cui le forze sociali territoriali e gli enti locali diventano protagonisti dello sviluppo.
In vista del complesso passaggio di competenze avviato dallo Stato in favore delle autonomie locali (d.lgs. n. 112 del 1998) si è esplicitamente indicato nello sviluppo territoriale di concertazione uno degli elementi utili per coordinare poteri e responsabilità dei governi centrali e locali al fine di favorire il raggiungimento di risultati più efficaci in materia di sviluppo economico e di crescita dell'occupazione.
La programmazione negoziata si configura quindi come la regolamentazione tra soggetti pubblici e privati per l'attuazione di interventi diversi, ma riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza ed una gestione unitaria delle risorse finanziarie.
Introdotta dalla L. 104/95 la programmazione negoziata trova una nuova disciplina nella L. n. 662 del 23 dicembre 1996, articolo 2, comma 203 e nella delibera CIPE 21-03-1997 che ridefiniscono gli strumenti operativi della programmazione negoziata: intesa di programma, accordo di programma quadro, patti territoriali, contratto d'area e contratto di programma.
Ciascuno di tali strumenti, che hanno carattere negoziale, con modalità e ambiti diversi (ma comunque di tipo locale) ha lo scopo di predefinire un accordo delle parti interessate sugli obiettivi da raggiungere e favorire la convergenza di risorse finanziarie:

fondamento della programmazione negoziata è, pertanto, il riconoscimento del principio della concertazione sociale quale metodo privilegiato per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo e occupazione programmati.

La programmazione negoziata in Sicilia (POR)

Dopo le esperienze di Leader I e Leader II, la Regione Siciliana si propone di promuovere ulteriormente iniziative di carattere fortemente innovativo e "sperimentale" per lo sviluppo delle aree rurali ed intende sfruttare pienamente tale possibilità per favorire sia la crescita di esperienze sia l'affermazione di nuove iniziative, basate su idee forza di sviluppo radicate nel territorio, complementare alle politiche generali di sviluppo rurale portate avanti con il POR Sicilia 2000/2006, con il Piano di Sviluppo Rurale e con i programmi specifici regionali.

La finalità generale del Programma Operativo, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2000) 2348 dell'8/08/2000, prevede la "riduzione significativa del divario economico e sociale delle aree del Mezzogiorno, in modo sostenibile, accrescendo le competitività di lungo periodo, creando condizioni di accesso pieno e libero al lavoro, facendo leva sui valori ambientali e di pari opportunità".

La strategia poggia su due priorità: quella dello sviluppo duraturo e quella della coesione sociale. Essa tiene conto delle specificità della regione e in particolare del suo tessuto produttivo ancora fragile, da rafforzare, e di un ambiente naturale e di un patrimonio culturale eccezionali, ma da valorizzare meglio.

Il Programma Operativo Regionale ha aperto così una nuova fase di programmazione negoziata che ha trovato nei Progetti Integrati Territoriali (PIT), l'applicazione più attesa.

Questa "modalità operativa di attuazione dei programmi cofinanziati" si fonda sul concetto di integrazione e si inserisce in maniera sinergica con le altre iniziative che hanno caratterizzato le politiche per lo sviluppo locale.

E' ormai condiviso il parere che tutte le politiche di "competitività territoriale" avviate in Italia con la cosiddetta "nuova programmazione", richiedono l'attuazione di progetti fortemente fondati sulla conoscenza.

Una conoscenza diffusa e organizzata, utile per le analisi di fattibilità ex ante dei programmi; ma utile anche per le necessità di dover selezionare fra progetti, per monitorare, per apprendere e riprogrammare nuovi interventi.

Leader II è stato interpretato nella Regione Siciliana come lo strumento in grado di diffondere e sperimentare, su un territorio ampio, i principi della nuova programmazione, già anticipati dall'Iniziativa Leader, impostata sulla concertazione e partecipazione, sulla visione territoriale ed integrata delle politiche di sviluppo, sul decentramento programmatico e gestionale delle iniziative.

In questa logica trovano ragione i 25 PAL finanziati con Leader II, conseguenza, da un lato, della grande adesione del territorio all'Iniziativa ma anche, per l'appunto,

dell'intenzionalità dell'Amministrazione di diffondere una nuova cultura dello sviluppo locale, esigenza, questa, ritenuta prioritaria anche rispetto alle nuove logiche della programmazione che invitano ad osservare il principio della concentrazione delle risorse.
La nuova fase dei Leader plus, si caratterizza per aver superato questa necessaria propedeuticità, anche grazie alle numerose iniziative di carattere locale che si sono diffuse sul territorio regionale ed hanno consolidato le nuove prassi della programmazione presso Istituzioni locali, operatori e collettività in genere.
In ragione di queste considerazioni, l'Amministrazione regionale ha ritienuto che esistessero le condizioni affinché, con la nuova programmazione, Leader + si intervenisse efficacemente sullo sviluppo socio-economico dei singoli contesti locali e, pertanto, ci si indirizzasse verso una forte riduzione del numero dei Gruppi al fine di consentire il raggiungimento della giusta massa critica di risorse sul territorio.
Infine, il nuovo Programma Leader Regionale dà continuità al Leader II potenziando il carattere integrato e intersettoriale del Piano, favorito anche dall'introduzione del finanziamento monofondo.
E' opportuno evidenziare in premessa che per aree rurali si intendono – secondo gli ultimi orientamenti dell'Unione Europea – quei territori che presentano connotati di ruralità per la bassa densità abitativa e gli alti livelli di occupazione agricola.
Questi contesti territoriali sono caratterizzati da una estrema varietà di situazioni che viene ricondotta a due principali categorie:

1. le realtà agricole dotate di elevata potenzialità di sviluppo, dinamiche e con i presupposti per uno sviluppo integrato tra agricoltura ed industria;
2. le aree rurali caratterizzate da difficoltà nel processo di sviluppo nelle quali si osserva una forte dipendenza del sistema economico locale dalla attività agricola, una bassa percentuale di occupati nei servizi, una bassa presenza di attività commerciali e legate al turismo e, infine, una tendenza allo spopolamento.

La strategia è finalizzata, quindi, a sviluppare un sistema produttivo integrato nel quale l'agricoltura, l'artigianato, la piccola e media impresa e l'offerta turistico ricettiva – interagendo tra loro – saranno in condizione di costituire valido supporto economico e sociale per le zone rurali.
Gli obiettivi definiti nel Leader +, risultano coerenti con quelli del POR Sicilia attenenti allo sviluppo rurale che di seguito vengono richiamati:

1. creare opportunità per uno sviluppo sostenibile, espandere la fruibilità delle risorse naturali e garantire il presidio del territorio, anche con specifici sostegni all'attività agricola,
2. preservare la possibilità di sviluppo nel lungo periodo e accrescere la qualità della vita,
3. potenziare i comparti con sensibili margini di competitività di prodotto e di processo, mantenere la popolazione agricola nei sistemi rurali con la valorizzazione delle risorse locali, comprese quelle afferenti alla valorizzazione

delle produzioni tipiche e biologiche, delle risorse culturali, paesaggistiche e forestali.

Con riferimento al livello di coerenza tra il P O Leader + della Regione Sicilia, il Programma Operativo Regionale e il Piano di Sviluppo Rurale, si può osservare che esiste una buona convergenza tra le finalità perseguite dai tre programmi e una soddisfacente complementarietà tra le tipologie di intervento promosse da ciascuno di essi. In generale, gli obiettivi perseguiti dal PO Leader + risultano, coerenti e complementari con quelli del POR sul piano delle modalità attraverso cui essi sono perseguiti.
Infatti, mentre il POR interviene sullo sviluppo delle aziende rurali e del territorio agricolo attraverso il finanziamento di interventi a carattere strutturale, il Programma Leader + privilegia azioni aventi natura immateriale, maggiormente orientate alla diffusione nelle aree interessate di servizi, know how e competenze.
Gli obiettivi del PO Leader + riguardano il sostegno all'imprenditoria locale, incrementando l'occupazione locale ed il miglioramento della capacità gestionale e pianificatoria delle imprese, aventi come finalità l'incremento della competitività delle imprese industriali, agricole e commerciali, l'adeguamento delle infrastrutture ad uso produttivo, la capitalizzazione ed il consolidamento delle PMI e lo sviluppo delle economie rurali.
Per quanto riguarda l'obiettivo rivolto alla tutela delle risorse culturali ed ambientali, e all'organizzazione della fruizione in un'ottica di sviluppo integrato si evince una complementarietà diffusa con il POR, in particolare per le azioni rivolte al miglioramento della qualità del patrimonio naturale e culturale.
Infine, la coerenza tra POR e Leader + Sicilia si ravvisa anche a proposito dell'articolazione delle Sezioni, specie riguardo la diversificazione delle imprese e la metodologia concertativa degli interventi.
L'iniziativa Leader + in Sicilia riguarda territori rurali di dimensioni ridotte che costituiscono un insieme omogeneo dal punto di vista fisico (geografico), economico e sociale.

LE INIZIATIVE NEL TERRITORIO PROVINCIALE

LE STRATEGIE DEL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PRVINCIALE

Il Tavolo della Concertazione territoriale della Provincia di Messina, ha esaminato il POR Sicilia (nella versione definitiva del 28/09/99) e ha quindi proceduto alla redazione del Complemento di programmazione provinciale, che si è articolato in Azioni di valenza locale ripartite per Assi, Sottoassi e Misure, seguendo lo schema proposto dal POR.
Procedendo all'approfondimento e alla sintesi dell'articolazione programmatica di questa fase di complemento, il Tavolo ribadisce la propria scelta di legare lo sviluppo

futuro a due grandi filoni strategici: l' "Area Integrata dello Stretto" e il "Distretto Turistico Integrato".
L'obietivo si connaturava nel tentativo di agire sullo sviluppo integrato del territorio ed eliminare situazioni di squilibrio economico e territoriale, che finivano per tradursi in disoccupazione, abbassamento della qualità della vita e degrado ambientale. In tal senso è apprezzabile il grado di consapevolezza e di unitaria responsabilità ancora una volta affermato con l'unanime sostegno assicurato al presente Complemento di programmazione dai rappresentanti della Provincia Regionale, della Città di Messina, dei 108 Comuni, di Società Consortili di Comuni, di Istituzioni come Soprintendenza ai BB. CC. AA, Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, Genio Civile, Ente Parco dei Nebrodi, Università di Messina, C.N.R., delle forze produttive e di quelle sindacali, delle associazioni del terzo settore e dell'ambientalismo, i quali con forza auspicarono il perseguimento del decentramento delle risorse per gli interventi locali e di un decisivo intervento della Regione e dello Stato per la dotazione strutturale.
Bisognava pertanto provvedere ad un insieme sistematico di interventi volti alla trasformazione e potenziamento dei collegamenti esterni e dell'insediamento produttivo, per ottenere un sistema capace di attrarre flussi di trasporto merci in ambito Mediterraneo.

Sono stati così posti all'attenzione i seguenti obiettivi specifici:

1. Miglioramento del funzionamento del sistema autostradale, mediante la realizzazione degli svincoli di Monforte S.Giorgio, Portorosa, Messina, Alì Terme e S. Alessio Siculo;
2. Riorganizzazione funzionale del distretto industriale Villafranca – Milazzo e interventi per il riassetto della viabilità interna;
3. Realizzazione di un nuovo approdo per il traghettamento nello Stretto, finalizzato ad eliminare la servitù di passaggio dei TIR nel centro urbano di Messina, attrezzandolo al fine di supportare lo sviluppo produttivo dell'Area industriale del messine;
4. Interventi per il risanamento ambientale dell'area industriale tra Milazzo e Villafranca e azioni a sostegno della riconversione delle attività ad alto impatto ambientale;
5. Strada di scorrimento Ionio-Tirreno, quale percorso aggiuntivo per la valorizzazione del territorio; essa assumeva una valenza strategica ai fini dello sviluppo del tessuto produttivo siciliano, rendendo necessario, oltre l'apporto finanziario regionale, l'intervento statale;
6. Interventi a sostegno dell'attività di florovivaismo, quale attività di punta dello sviluppo agricolo, che costituisce una realtà importante e di grandi prospettive in Provincia di Messina;
7. Potenziamento dei bacini portuali di Messina e Milazzo (con completamento delle opere del porto di Milazzo) finalizzato alla integrazione strutturale e funzionale;
8. Potenziamento sistema portuale e realizzazione di un sistema aeroportuale nell'area tirrenico-nebroidea.

In merito alle risorse disponibili per la Concertazione territoriale la Provincia di Messina, ha lavorato procedendo all'approfondimento della fase del Complemento della programmazione con riferimento agli Assi Prioritari di Intervento: Risorse naturali - Risorse culturali – Risorse umane – Sistemi locali di sviluppo – Città – Reti e nodi di servizi, rispettando le percentuali di risorse stabilite dal POR e individuando le quote di tali risorse da ripartire tra i Sottoassi e le Misure, che costituiscono le specifiche articolazioni del POR.
Seguendo le indicazioni contenute nel documento approvato dal Comitato regionale per i Fondi strutturali 2000-2006 nella seduta del 15/10/99, contenente "Orientamenti per la predisposizione del complemento di programmazione", il Tavolo ha proceduto ad individuare le Azioni di valenza locale denominate pure Azioni locali di sviluppo, che servono a dare una precisa e specifica connotazione alle linee di sviluppo strategiche.

Quindi le Azioni di sviluppo locale proposte indicano tipologie di progetti, con i rispettivi obiettivi strategici e quelli specifici di Asse e Misura, ma senza individuare né precise localizzazioni né definizioni dettagliate.Queste azioni di sviluppo dovranno privilegiare, nella fase di realizzazione, il massimo grado di integrazione sia territoriale che tematica, e la capacità di promuovere l'aggregazione di Soggetti, Enti Locali ed Istituzioni, anche con il cofinanziamento dei privati.
In particolare si ritiene centrale l'impiego dei PIT, quale strumento privilegiato per la programmazione di interventi integrati e concentrati sul territorio, in grado di promuovere sviluppo sostenibile e garantire un utilizzo più efficace dei Fondi e la più ampia partecipazione dei Soggetti territoriali

I Gal nebrodi

I comuni interessati sono quelli compresi nel PAL: Acquedolci, Alcara Li Fusi, Capizzi, Caronia, Castel di Lucio, Cesarò, Militello Rosmarino, Mistretta, Motta D'Affermo, Reitano, San Fratello, San Marco D'Alunzio, San Teodoro, Sant'Agata di Militello, Santo Stefano di Camastra, Tusa

Indicatori territoriali e socio-demografici dell'area interessata (1991)

Indicatori territoriali e socio-demografici	GAL	SICILIA
Superficie (Kmq)	1.099	25.707
Popolazione residente	64.672	4.966.386
Densità (ab/kmq)	59	193
Tasso di variazione demografica ('91-'81)	-5.8%	1.2%
Tasso di attività (Agricoltura)	37.9%	16.3%
Tasso di attività (Servizi)	42.4%	59.7%
Tasso di disoccupazione	18.4%	22.8%
Grado di istruzione (% laureati e diplomati)	16.5%	21.6%
Lavoratori dipendenti	75.0%	73.4%

Fonte: INEA, "I GAL del Leader II"

L'area oggetto dell'intervento

IL GAL NEBRODI, comprende 16 comuni. L'area prevalentemente montana, si colloca sui Monti Nebrodi, e presenta elevate valenze ambientali e paesaggistiche.E' importante la presenza del Parco Regionale dei Nebrodi.
L'area è interessata ad un decremento demografico causato da rilevanti flussi di popolazione verso aree con maggiori prospettive di occupazione.
Il settore terziario occupa il 42% della popolazione attiva in particolare nel commercio e nella Pubblica Amministrazione. Segue l'agricoltura (38% degli occupati) per la quale si rileva una diminuzione delle superfici destinate a cereali, vite e agrumi. Colture tipiche dell'area sono il nocciolo e l'olivo: l'attività zootecnica, legata alla tradizionale "transumanza" è in crescita anche se nel complesso, tutto il settore agricoltura risente della mancanza di adeguate strategie di produzione e commercializzazione.
Il turismo è maggiormente sviluppato nelle aree costiere con flussi turistici di tipi balneare.
L'industria, prevalentemente manifatturiera (alimentare e minerali non metalliferi), occupa il 20% della popolazione attiva.

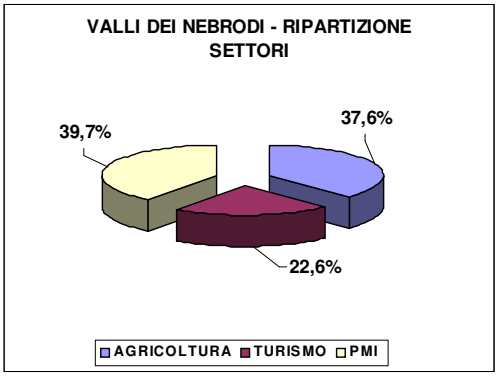
analisi swot proposta dal PAL

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OBIETTIVI	STRATEGIE
Risorse naturali Agricoltura Artigianato e piccolissime imprese	Agricoltura Turismo Artigianato e piccolissime imprese Organizzazione degli attori Risorse naturali	sensibilizzare la popolazione locale e fornire assistenza tecnica alle imprese migliorare e promuovere l'offerta turistica anche attraverso la valorizzazione del settore turistico-ambientale sostenere e promuovere i prodotti delle PMI favorire l'inserimento di giovani disoccupati nei settori turistico ed agricolo	assistenza tecnica e orientamento a favore delle aziende turistiche e artigianali (tessitura) realizzazione del Piano per la valorizzazione turistica dei Nebrodi introduzione di tecnologie dell'informazione e delle comunicazione realizzazione di corsi di formazione professionale

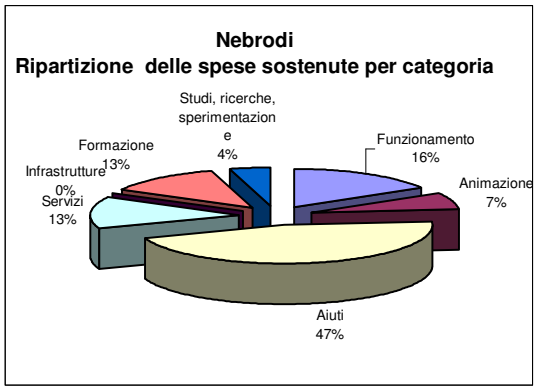
La struttura del GAL

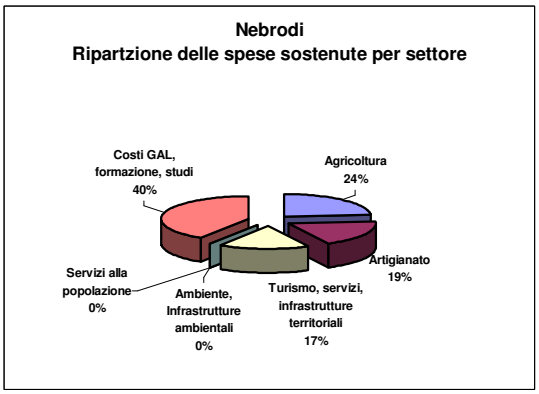
Il GAL Nebrodi si è costituito come società consortile a responsabilità limitata nell'ottobre del 1998 ed è stato promosso dall'Ente Parco dei Nebrodi.
La base sociale è composta da 49 soci - 23 pubblici (Enti locali) e 26 privati (associazioni di categoria, cooperative, servizi dello Stato, associazioni locali, imprese private ed istituti di credito). La struttura decisionale del GAL è costituita dall'assemblea della società – composta dalla totalità dei soci -, dal consiglio di amministrazione - composto da 9 membri scelti 3 su proposta dell'Ente Parco, 2 dei soci non Enti pubblici e 4 dei soci Enti Pubblici – e dal collegio sindacale – composto da 5 membri, - 3 effettivi e due supplenti. La struttura tecnico-organizzativa del GAL si compone di: un responsabile del Piano, un responsabile amministrativo-finanziario, un consulente per le attività di assistenza tecnica, valutazione e monitoraggio, 5 animatori socio-economici, un collaboratore amministrativo ed un addetto di segreteria.

I contenuti del Piano a seguito degli impegni assunti
Dal punto di vista settoriale, il PAL presenta una forte connotazione tematica verso il settore agricolo che assorbe oltre il 51% delle risorse, seguito dall'artigianato (28%) e dal turismo (21%); non si prevedono azioni specifiche per la valorizzazione dell'ambiente.
L'azione del PAL privilegia il sostegno diretto alle imprese, prioritariamente del settore agricolo.



Diversamente dagli altri, il PAL Nebrodi presenta una prevalenza di azioni dirette alle imprese agricole,ma risulta di rilievo anche l'intervento verso le PMI e le imprese turistiche; modesto il peso degli investimenti per servizi (14%). Ovviamente, in coerenza con le finalità del PLR e con il contesto ambientale, si tende ad incentivare le produzioni agricole ed agro-alimentari tipiche, l'artigianato artistico e tradizionale. L'incremento del turismo è ancora una volta alla base della strategia di sviluppo e l'azione è orientata a migliorare la comunicazione e la promozione turistica, alla formazione degli operatori, al miglioramento dell'offerta.
A fronte di questi consistenti investimenti per il miglioramento delle produzioni, si ha un intervento formativo di buona consistenza (13%), rivolto sia alla qualificazione dei produttori dell'agro-industria, sia alla creazione di professionalità a servizio del settore turistico. Nel complesso gli interventi di tipo immateriale risultano preponderanti (72%).
Si evidenzia, infine, una spiccata prevalenza degli investimenti verso i privati (80%) seguiti da quelli direttamente attuati dal GAL (20%).
E' possibile individuare il seguente "profilo" del Piano:





Relativamente alla distribuzione degli investimenti realizzati sui vari settori di intervento si evidenzia:
sul settore agricolo convergono circa il 24% degli investimenti, come abbiamo già detto, con una predominanza degli aiuti diretti alle aziende rispetto ai servizi;
i settori dell'artigianato e del turismo esprimono analoghe percentuali di investimento comprese tra il 17% e 19%;
una voce consistente è data dagli investimenti immateriali cui afferiscono le spese di funzionamento (16%), l'animazione (7%), studi e ricerche (4%) e la formazione.

Complessivamente circa 2/3 degli investimenti del PAL risultano di carattere immateriale e vedono come beneficiari soggetti privati e GAL.

circa il 47% degli investimenti del PAL si indirizzano verso aiuti diretti alle imprese, prevalentemente turistiche, seguite da quelle del settore artigiano e quindi agricolo;

gli investimenti in servizi rappresentano il 13% e concernono prioritariamente le imprese agricole e quindi le PMI;
risultano ben rappresentate le azioni di carattere formativo dando luogo al 13% degli investimenti realizzati.

Dal confronto tra gli investimenti impegnati e quelli oggetto di pagamenti si evidenzia:
il settore agricolo è quello che esprime le maggiori difficoltà sia nel caso di aiuti diretti alle imprese (49,8%) sia nel caso di servizi e infrastrutture;
la tipologia di beneficiari privati è quella che esprime la maggiore difficoltà (66,2%);
gli interventi maggiormente critici risultano essere quelli destinati alle spese immateriali (69,3%).

Il gal Valli dei Nebrodi

Comuni compresi nel PAL:Castell'Umberto, Frazzanò, Galati Mamertino, Longi, San Salvatore di Fitalia, Sinagra, Tortorici, Ucria

Indicatori territoriali e socio-demografici dell'area interessata (1991)

Indicatori territoriali e socio-demografici	GAL	SICILIA
Superficie (Kmq)	235	25.707
Popolazione residente	25.578	4.966.386
Densità (ab/kmq)	109	193
Tasso di variazione demografica ('91-'81)	-9.1%	1.2%
Tasso di attività (Agricoltura)	51.6%	16.3%
Tasso di attività (Servizi)	30.6%	59.7%
Tasso di disoccupazione	14.2%	22.8%
Grado di istruzione (% laureati e diplomati)	15.3%	21.6%
Lavoratori dipendenti	82.5%	73.4%

Fonte: INEA, "I GAL del Leader II"

L'area oggetto dell'intervento

Il GAL VALLI NEBRODI comprende 8 piccoli comuni della provincia di Messina e ricade nell'ambito dell'ampio comprensorio dei pettini pedemontani dei Nebrodi.
L'area del GAL presenta una morfologia collinare ed è priva di sbocco a mare. E' interessata nel complesso a problematiche quali l'invecchiamento della popolazione, disoccupazione diffusa soprattutto nella fascia giovanile, assenza di una coscienza

imprenditoriale fattiva. Il settore primario costituisce l'asse portante dell'economia locale: le colture principali sono quelle frutticole quali pesco, mandorlo, nocciolo (essenza tipica dei Nebrodi) ed agrumi. Le aziende vengono condotte a livello familiare e sono, prevalentemente, di dimensione ridotte. Un notevole incremento degli occupati si è avuto nei servizi, in particolare nel pubblico ormai sacca di assorbimento degli addetti un tempo impegnati in agricoltura.

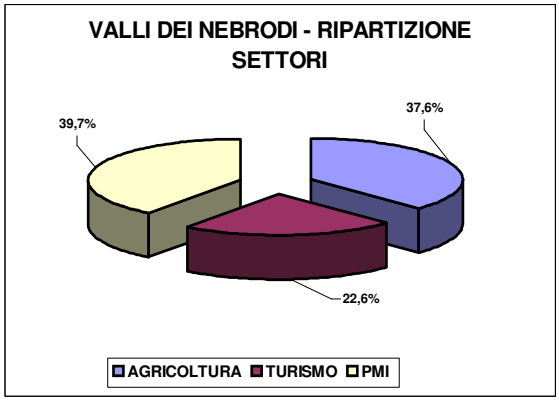
Le valenze naturalistiche e paesaggistiche come il Parco Regionale dei Nebrodi, le Rocche del Crasto e Grotte del Lauro, i siti di interesse archeologico ed architettonico quali il Monastero di San Filippo di Fragalà, il centro storico di Castell'Umberto, di San Salvatore e di Fitalia, la Basilica Maggiore del SS. Salvatore, oltre ai numerosi prodotti tipici agro-alimentari ed artigianali, possono rappresentare una buona opportunità per lo sviluppo del settore turistico.

analisi estratta dal PAL

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OBIETTIVI	STRATEGIE
Patrimonio culturale ed architettonico Risorse naturali Agricoltura Artigianato e piccolissime imprese	Situazione dell'occupazione Agricoltura Turismo Artigianato e piccolissime imprese Evoluzione demografica Organizzazione degli attori	valorizzazione delle risorse ambientali stimolare lo sviluppo ordinato delle attività produttive promuovere e valorizzare le produzioni locali sviluppare il turismo rurale formare i giovani	la realizzazione di scuole officina; realizzazione di prodotti turistici e loro promozione sostenere le PMI nell'acquisizione di nuove tecnologie e nella promozione dei loro prodotti; sostenere le aziende agricole nell'acquisizione di nuove tecnologie e nella promozione dei loro prodotti messa in rete delle varie aziende per connetterle stabilmente tra di loro e con i mercati

La struttura del GAL

Il GAL, società consortile a responsabilità limitata, si è costituito nell'ottobre del 1998 per attuare il Programma Leader II. La base sociale è composta da 38 soci - 4 pubblici (comuni) e 34 privati (associazioni, professionisti ed operatori economici dell'area). La struttura decisionale del GAL è composta: - assemblea della società, composta dalla totalità dei soci, il consiglio di amministrazione –composto da 7 membri. La struttura tecnico-organizzativa del GAL si compone di un area tecnica, che comprende un responsabile del Piano, quattro animatori ed otto esperti, ed una amministrativa, costituita da un responsabile amministrativo-finanziario, un collaboratore ed un coordinatore di segreteria.



I contenuti del Piano a seguito degli impegni assunti

Il PAL presenta un carattere intersettoriale con un peso elevato degli interventi a favore del turismo che prevedono azioni di promozione, infrastrutturazione del territorio ed elaborazione di pacchetti turistici che si collegano alla valorizzazione delle tipicità locali, sia dell'agricoltura, sia dell'artigianato. Il settore della valorizzazione delle produzioni tipiche assorbe una quota di risorse analoga a quella del turismo seguito dagli interventi afferenti alla sub-misura d – PMI, artigianato.

Anche in questo caso si riscontra un progetto di sviluppo coerente con il contesto ambientale e socio-economico, ispirato dalla ricerca di una crescita del settore turistico, in grado di intercettare i flussi che oggi ignorano il territorio, individuato come possibile elemento di traino di un incremento complessivo delle dinamiche dell'economia locale.

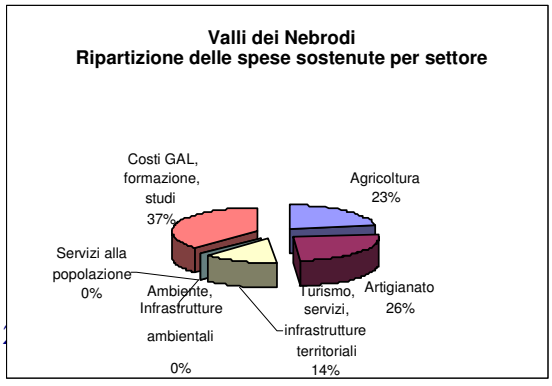
Vengono privilegiati investimenti per il sostegno diretto delle imprese (53%), soprattutto agricole; il 15% degli investimenti è destinato all'attivazione di servizi per le PMI e per infrastrutture a finalità turistica (percorsi).

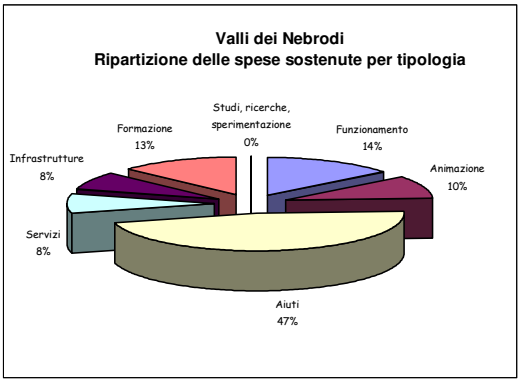
Gli interventi per le imprese sono destinati in misura pressoché identica alle aziende agricole e di trasformazione ed all'artigianato, e sono finalizzati al miglioramento qualitativo delle produzioni, all'introduzione di nuove tecnologie, all'individuazione di nuove modalità di commercializzazione dei prodotti locali.

Le azioni, di carattere prevalentemente immateriale (64%), privilegiano destinatari privati (65%) e secondariamente il GAL (26%).

Il PAL si caratterizza per la completa assenza di azioni nel settore del miglioramento ambientale, non prevedendo l'attivazione della specifica sub-misura F, né attivando azioni di miglioramento del paesaggio o di valorizzazione delle risorse naturali.

E' possibile individuare il seguente "profilo" del Piano:





Gli investimenti realizzati confermano il carattere intersettoriale del Piano distribuendosi per il 26% verso il settore delle PMI e dell'artigianato, per il 23% nel settore agricolo e per il 14% verso il turismo.
Il 47% delle risorse sono utilizzate per la realizzazione di aiuti diretti alle imprese, nell'ordine, agricole, delle PMI e turistiche; solo l'8% degli investimenti si rivolgono ai servizi, in particolare alle PMI e un importo analogo è utilizzato per la realizzazione di piccole infrastrutture di carattere turistico.
Si evidenzia una netta prevalenza di interventi immateriali; i privati risultano i beneficiari prevalenti seguiti dal GAL.
Dal confronto delle caratteristiche degli investimenti impegnati con gli investimenti effettivamente realizzati si evidenzia:
gli indici di utilizzazione dalle risorse più critici concernono gli "aiuti alle imprese" ed in particolare è il settore turistico a mostrare le maggiori difficoltà;
i beneficiari privati esprimono la capacità di spesa più modesta (80,8%);
gli interventi di carattere materiale risultano maggiormente penalizzati dalla non completa utilizzazione delle risorse.

Il gal valle alcantara

Comuni compresi nel PAL: Bronte, Calatabiano, Castelmola, Castiglione di Sicilia, Floresta, Gaggi, Giardini Naxos, Graniti, Linguaglossa, Maletto, Maniace, Piedimonte Etneo, Randazzo, Roccella Valdemone, Santa Domenica Vittoria, Taormina

Indicatori territoriali e socio-demografici dell'area interessata (1991)

Indicatori territoriali e socio-demografici	GAL	SICILIA
Superficie (Kmq)	908	25.707
Popolazione residente	84.184	4.966.386
Densità (ab/kmq)	93	193
Tasso di variazione demografica ('91-'81)	-0.8%	1.2%
Tasso di attività (Agricoltura)	29.7%	16.3%
Tasso di attività (Servizi)	47.4%	59.7%
Tasso di disoccupazione	16.3%	22.8%
Grado di istruzione (% laureati e diplomati)	17.4%	21.6%
Lavoratori dipendenti	74.9%	73.4%

Fonte: INEA, "I GAL del Leader II"

L'area oggetto dell'intervento

L'area di azione del GAL VALLE ALCANTARA presenta eccezionali valenze turistiche e naturalistiche. Si colloca a cavallo tra le province di Catania e Messina e comprende zone costiere, tra cui il comune di Taormina ed una vasta area montana comprendente l'Etna, ed il relativo parco naturale, parte del Parco dei Nebrodi e la Riserva naturale dell'Alcantara. Comprende 16 comuni e ed è ricca, sia di valenze naturalistiche, che di testimonianze storico-culturali di primo piano, e presenta, dal punto di vista economico ed occupazionale, una prevalenza dell'agricoltura e del commercio rispetto ai settori manifatturieri.
La vocazione agricola dell'area si è ridimensionata e il settore primario (30% di occupati) presenta la carenza di infrastrutture e di moderne tecnologie, oltre all'assenza di organizzazioni collettive. Le principali colture sono agrumeti (limoni), vigneti, oliveti e fruttiferi insieme all'attività zootecnica sviluppata in particolar modo nelle aree interne.

Il settore industriale (23% di occupati) si concentra sulla lavorazione del legno, carta, pietra lavica e costruzioni, e realtà locali casearie e dolciarie. Il commercio rappresenta il settore prevalente dei servizi, occupando il 47% della popolazione attiva.
Il turismo, modesto nelle aree interne, si concentra sulla fascia costiera nelle località di fama internazionale (Taormina, Giardini Naxos) ma si riscontrano, anche in queste zone a grande sviluppo, carenze in termini di strutture e servizi.

analisi estratta dal PAL

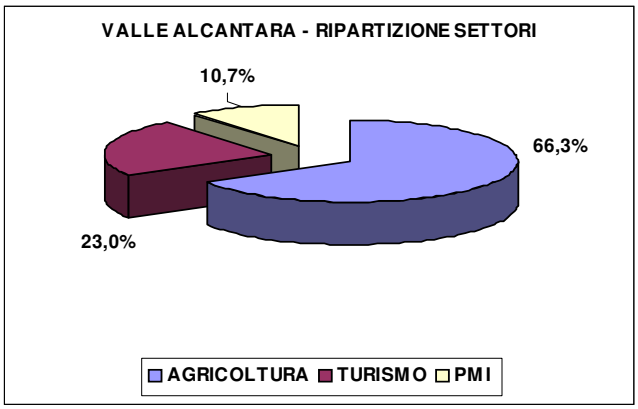
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OBIETTIVI	STRATEGIE
Agricoltura Patrimonio culturale ed architettonico Risorse naturali Turismo Artigianato e piccolissime imprese PMI/PMII	Organizzazione degli attori Agricoltura Artigianato e piccolissime imprese Servizi alla popolazione	Potenziamento della qualità e dell'immagine del territorio Crescita della cultura imprenditoriale e sviluppo della formazione Valorizzazione dell'ambiente locale e gestione del territorio	Realizzazione di un sistema informativo territoriale a disposizione delle amministrazioni comunali; Azioni di valorizzazione e qualificazione dei prodotti locali; Sviluppo dei processi produttivi; Adozione di strategie di marketing per l'ampliamento dei mercati; Monitoraggio del fiume Alcantara e degli scarichi dei sistemi depurativi; Organizzazione e valorizzazione di poli di turismo rurale trainanti

La struttura del GAL

Il GAL, società consortile a responsabilità limitata, si è costituito nell'ottobre del 1998 per attuare il Programma Leader II. Presenta una compagine sociale composta da 17 soci - 13 pubblici (Provincia Regionale di Messina, 9 comuni, 2 Parchi) ed 4 privati (associazioni di categoria, una cooperativa, un ente di sviluppo agricolo). La struttura decisionale del GAL è composta: - assemblea della società, composta dalla totalità dei soci, e consiglio di amministrazione –composto da 7 membri. La struttura tecnico-organizzativa del GAL si compone di un responsabile amministrativo-finanziario, un responsabile tecnico con funzioni di coordinatore e sei animatori.

I contenuti del Piano a seguito degli impegni assunti

L'azione di sviluppo mira ad incrementare il turismo nelle aree interne, penalizzate dalla forza attrattiva dei poli costieri, e ad incentivare uno sviluppo imprenditoriale, nel rispetto delle diversità del tessuto socio-economico delle aree interne rispetto a quelle della costa, basato sulle produzioni tipiche dell'agricoltura. L'intervento in agricoltura assorbe, buona parte degli investimenti (66%), mentre si presenta consistente anche l'azione nel settore ambientale che si articola su interventi rilevanti finalizzati migliorare e monitorare la qualità dell'ambiente ed ad ottimizzare la gestione dei rifiuti.

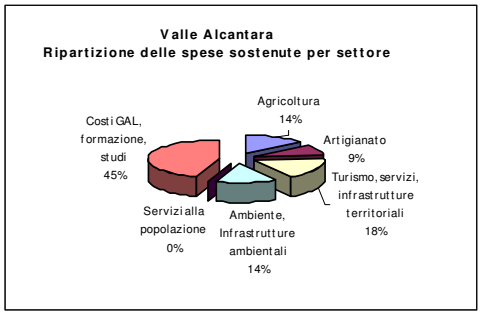


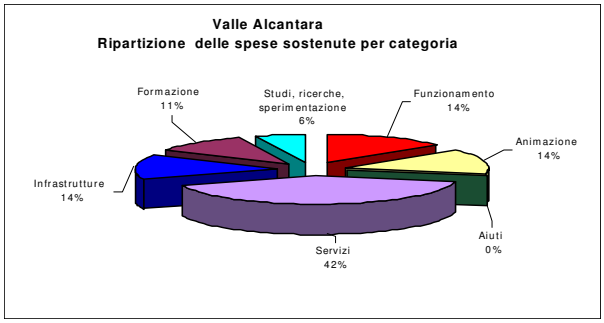
L'intervento nel settore turistico rappresenta il 23% e concerne la individuazione e promozione di pacchetti turistici e la realizzazione di itinerari opportunamente segnalati.

Gli investimenti maggiori sono assorbiti dagli interventi per attività di servizio (55%) alle imprese agricole e turismo; una piccola quota 9% viene destinata ad interventi a carattere ambientale; circa il 16% degli investimenti concerne la formazione e gli studi.

Pressoché analoga la quota di investimenti che vede, quali beneficiari, i soggetti privati (44%) e il Gal (47%) che realizzano interventi per il 67% di natura immateriale.

E' possibile individuare il seguente "profilo" del Piano:





Gli investimenti realizzati confermano il carattere intersettoriale del Piano distribuendosi per il 18% sul turismo, per il 14% sull'ambiente e sul settore agricolo e per il 9% sul settore dell'artigianato.
Gli investimenti realizzati riguardano essenzialmente interventi di servizio al sistema delle imprese, nell'ordine, turistiche, agricole e delle PMI e consistenti interventi nel settore ambientale; è stata inoltre realizzata una buona azione di animazione (14%) e di formazione (11%).
Si evidenzia una netta prevalenza di interventi immateriali; il GAL risulta essere attuatore/beneficiario di oltre il 62% degli investimenti; la restante parte vede per il 14% beneficiari privati e per il 24% pubblici.
E' possibile evidenziare che le maggiori criticità sono state riscontrate nei confronti del settore agricolo ove gli investimenti in servizi alle aziende sono stati realizzati per il 25% rispetto a quanto preventivato, così anche una bassa percentuale di realizzazione si evidenzia nei confronti delle attività di studi e ricerche realizzate per il 46%.
Il quadro sopra esposto evidenzia inoltre una scarsa capacità attuativa a carico dei beneficiari privati che realizzano solo il 36% degli investimenti oggetto di impegno e una riduzione sensibile degli interventi di tipo materiale realizzati al 35% rispetto a quanto preventivato.

Il gal fiume alcantara

Comuni compresi nel PAL: Francavilla di Sicilia, Moio, Alcantara, Motta Camastra, Novara di Sicilia

Indicatori territoriali e socio-demografici dell'area interessata (1991)

Indicatori territoriali e socio-demografici	GAL	SICILIA
Superficie (Kmq)	165	25.707
Popolazione residente	9.147	4.966.386
Densità (ab/kmq)	55	193
Tasso di variazione demografica ('91-'81)	-9.9%	1.2%
Tasso di attività (Agricoltura)	32.1%	16.3%
Tasso di attività (Servizi)	47.7%	59.7%
Tasso di disoccupazione	17.9%	22.8%
Grado di istruzione (% laureati e diplomati)	11.1%	21.6%
Lavoratori dipendenti	72.8%	73.4%

Fonte: INEA, "I GAL del Leader II"

L'area oggetto dell'intervento

Il GAL FIUME ALCANTARA, in provincia di Messina, ha un'estensione territoriale modesta, comprendente 4 comuni e ricade in una area interna con prevalente struttura morfologica collinare montana a ridosso di un'area costiera (esterna all'area di intervento) particolarmente sviluppata dal punto di vista turistico (Taormina, Giardini Naxos).
Con l'attuazione del programma il GAL intende sviluppare anche in questa area il turismo, in forma ben diversa da quello presente nelle aree limitrofe e dunque incentrato sul turismo rurale. Infatti, nella valle si stanno già potenziando le strutture ricettive e si sta sviluppando l'agriturismo, con i servizi connessi di ristorazione. A supporto di tale scelta è, ovviamente, l'attività agricola (32% di occupati), per la quale merita sostegno la produzione e commercializzazione della pesca, in particolare a Mojo Alcantara, mentre il vino prodotto nelle vigne di Francavilla e Malvagna necessita di un'adeguata organizzazione di promozione e vendita sui mercati nazionali. Inoltre a livello locale, è rinomato l'olio di Motta Camastra mentre un prodotto tipico per eccellenza è il formaggio Maiorchino di Novara di Sicilia per il quale si rende opportuno un rilancio.
L'artigianato tipico in particolare interessa la lavorazione del legno e della pietra.
Il terziario occupato il 47% della popolazione attiva.

analisi estratta dal PAL

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OBIETTIVI	STRATEGIE
Agricoltura Turismo	Situazione dell'occupazione Agricoltura Turismo	Valorizzazione e promozione delle produzioni agricole Attivazione di sinergie fra le risorse turismo rurale ed agricoltura Promozione turistica dell'area	creazione di centri per la promozione delle produzioni agroalimentari istituzione di scuole-officina per il settore lattiero-caseario miglioramento qualitativo delle produzioni creazione di pacchetti turistici; realizzazione di percorsi naturali ed itinerari integrati recupero delle valenze architettoniche rurali

La struttura del GAL

Il GAL Fiume Alcantara, nella forma di società consortile a responsabilità limitata, si è costituito nel 1998 per attuare il Piano di azione locale, e presenta una base sociale composta da 10 soggetti - 5 pubblici (comuni) e 5 privati (3 associazioni di categoria e

2 associazioni culturale). La struttura decisionale del GAL è articolata in assemblea della società e consiglio di amministrazione, composto da 7 membri. La struttura tecnico-organizzativa del GAL prevede un responsabile amministrativo-finanziario, un addetto di segreteria un coordinatore tecnico, un operatore telematico, quattro animatori e sette esperti.

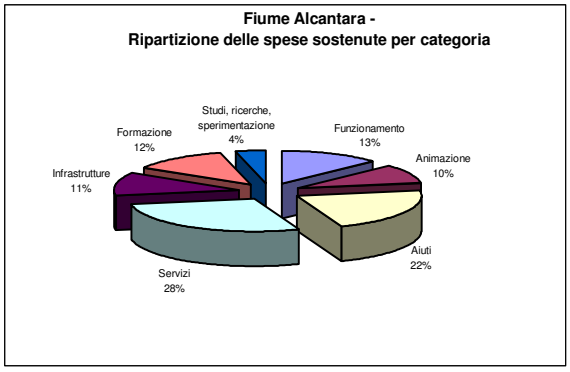
I contenuti del Piano a seguito degli impegni assunti Anche questo GAL presenta una ripartizione uniforme delle azioni nell'ambito dei settori individuati. Gli impegni assunti delineano un Piano caratterizzato da uno spiccato doppio tematismo, agricoltura e turismo che rappresentano, rispettivamente, il 40% e il 36,7%.

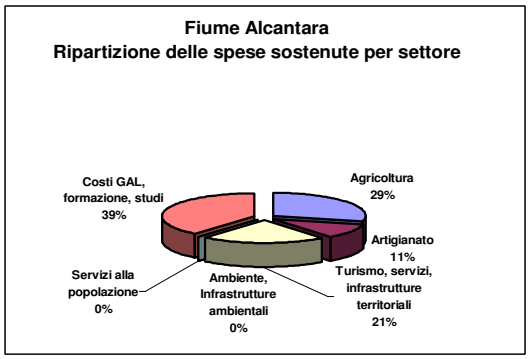
L'intervento nel settore ambientale risulta modesto, essendogli attribuito il 14% circa di risorse. L'area del GAL ricade in parte nella sub.area a – zone urbane, industriali e costiere ed in parte, afferisce all'ambito dei contesti insediativi dell'interno. Nel complesso il PAL sembra seguire le strategie suggerite dal PLR : si riscontra una impostazione del piano rivolta alle problematiche dell'area montana rurale, con un 65% delle risorse utilizzate per l'incentivazione di un modello di sviluppo turistico-agricolo, teso alla valorizzazione delle risorse locali, in un quadro di supporto alla crescita del turismo, intercettando i flussi che interessano le vicine zone costiere.

L'aiuto diretto alle imprese, turistiche ed agricole, risulta la linea di intervento prioritaria del Piano, seguita dagli interventi a favore dei servizi, prevalentemente per le PMI, dalla Formazione e dagli Studi e ricerche.

Di gran lunga superiore la quota di interventi immateriali (68)%, modesta la quota di soggetti pubblici destinatari degli interventi che, al contrario, risultano prioritariamente essere i soggetti privati e, secondariamente il GAL.

E' possibile individuare il seguente "profilo" del Piano:





Relativamente alla distribuzione degli investimenti realizzati nei vari settori di intervento si evidenzia:

sul settore agricolo convergono circa il 29% degli investimenti, con una netta predominanza dei servizi rispetto agli aiuti diretti alle aziende;
il settore del turismo è oggetto del 21% degli investimenti del PAL, prevalentemente infrastrutture e aiuti dirette alle imprese;
sul settore dell'artigianato confluiscono circa l'11% delle risorse dirette in modo prioritario alla realizzazione di servizi.
gli investimenti diretti alla realizzazione di infrastrutture e servizi rappresentano circa il 39% degli investimenti complessivi, dimostrando un sensibile indirizzo collettivo del PAL;
risultano ben rappresentate, nell'ordine del 26%, azioni di carattere immateriale e trasversale inerenti attività di animazione, formazione e di studio e ricerca;
gli aiuti dirette alle imprese, equamente distribuiti tra imprese turistiche ed agricole e secondariamente imprese artigiane, rappresentano il 22% degli investimenti del PAL.

Dal confronto delle caratteristiche degli investimenti impegnati con gli investimenti effettivamente realizzati si evidenzia:
gli "aiuti alle imprese" sono gli investimenti che esprimono le maggiori criticità in quanto la capacità di utilizzazione relativa a questa tipologia oscilla tra il 53% degli interventi a favore delle PMI e il 69% di quelli a favore delle aziende agricole;
particolarmente critici inoltre sono i risultati conseguiti nelle realizzazioni di servizi rivolti al sistema delle PMI e imprese artigiane la cui spesa è pari al 61% di quanto impegnato a quel fine;
i risultati meno brillanti si riscontrano in relazione alle categorie di beneficiari privati che esprime una capacità di spesa del 74% a fronte del 99% dei soggetti pubblici;
gli interventi di tipo materiale risultano quelli più finalizzati dall'indice di capacità di spesa che si attesta al 72%.

Il Gal eolie

Comuni compresi nel PAL: Leni ,Lipari, Malfa ,Santa Marina Salina

Indicatori territoriali e socio-demografici dell'area interessata (1991)

Indicatori territoriali e socio-demografici	GAL	SICILIA
Superficie (Kmq)	115	25.707
Popolazione residente	12.783	4.966.386
Densità (ab/kmq)	111	193
Tasso di variazione demografica ('91-'81)	0.0%	1.2%
Tasso di attività (Agricoltura)	18.3%	16.3%
Tasso di attività (Servizi)	57.8%	59.7%
Tasso di disoccupazione	21.3%	22.8%
Grado di istruzione (% laureati e diplomati)	20.6%	21.6%
Lavoratori dipendenti	68.4%	73.4%

Fonte: INEA, "I GAL del Leader II"

L'area oggetto dell'intervento

Il territorio del GAL EOLIE coincide, ovviamente, con quello dell'arcipelago comprendendo sei delle sette isole, suddiviso amministrativamente in 4 comuni, in provincia di Messina.
L'agricoltura, che coinvolge il 18% degli occupati, rimane una significativa valenza economica nell'isola di Salina mentre per le isole del Comune di Lipari (Lipari, Vulcano, Panarea, Stromboli, Alicudi e Filicudi) si registra un graduale abbandono di questa attività a vantaggio in particolar modo del turismo. Le colture più diffuse sono la vite, l'olivo, il cappero ed i frutteti, fra cui fico, fico d'india, mandorlo. Fra queste di importanza rilevante sono la vite per le produzioni di vino Malvasia, ottenuto da uve passite al sole ed i capperi che vengono esportati in tutto il mondo.
Il settore secondario, con il 24% degli occupati si concentra su attività estrattive (pietra pomice e saline).
Il turismo, pur presentando l'area un patrimonio naturale pregevole, tende ad avere una immagine di turismo balneare, di massa e stagionale.

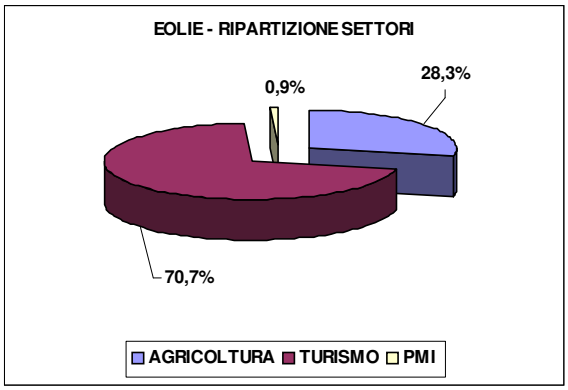
analisi estratta dal PAL

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OBIETTIVI	STRATEGIE
Agricoltura Risorse naturali Turismo	Turismo Agricoltura	Valorizzazione, qualificazione e diversificazione delle produzioni agricole Promozione di un sistema economico-turistico Promozione culturale, sociale e commerciale dell'area	Introduzione di nuovi processi, prodotti e forme di commercializzazione delle produzioni agro-alimentari Azioni rivolte al turismo rurale e alla fruizione naturalistica del territorio Avviare interventi per il governo e la tutela ambientale

La struttura del GAL

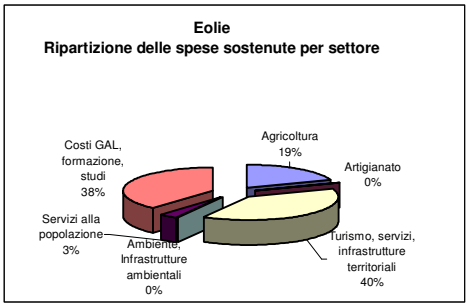
Il GAL Eolie, nella forma di società consortile, si è costituito nel 1998 per attuare il Programma Leader II, presenta una base sociale composta da 9 soggetti - 4 pubblici (4 comuni) e 5 privati (una cooperativa, un operatore economico associato, un'associazione di categoria, un associazione culturale ed un centro studi). La struttura decisionale del GAL è articolata in: assemblea della società, consiglio di amministrazione – composto da 9 membri – e il collegio sindacale composto da 4 membri. La struttura tecnico-organizzativa del GAL prevede un responsabile

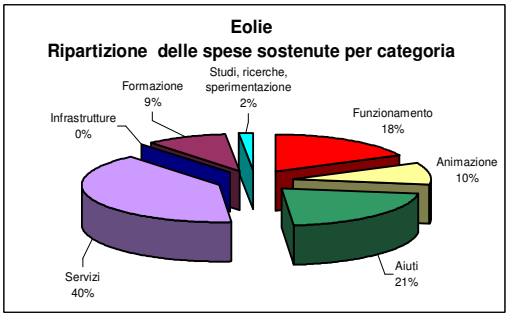
amministrativo, un responsabile tecnico, due animatori, due collaboratori ed un addetto di segreteria, oltre alla presenza di alcuni esperti.
I contenuti del Piano a seguito degli impegni assunti



Il tema di fondo della programmazione è quello del turismo, in relazione al quale si è puntato ad una riorganizzazione dell'offerta, finalizzata anche ad un prolungamento della stagione. Il PAL sviluppa, un prevalente tematismo, rappresentato dalla valorizzazione turistica, i cui investimenti corrispondono al 56% a fronte di una quota pari al 40% di interventi rivolti al settore agricolo e al 4% dedicato alle PMI artigiane. Gli interventi specifici nel settore turistico sono orientati alla promozione, ma anche alla creazione di prodotti turistici diversificati e destagionalizzati (attività convegnistica – manifestazioni culturali primaverili). Anche gli interventi, attribuiti alla sub-misura d, si inseriscono nella strategia globale, essendo rivolti all'incentivazione delle botteghe dell'artigianato della ceramica ed alla trasformazione dei prodotti tipici.
Si tratta di investimenti di carattere collettivo e destinati alle realizzazioni di servizi per il territorio e per le imprese turistiche (45%); il sostegno alle imprese, in questo caso in prevalenza agricole, rappresenta il 19% degli investimenti totali; alle attività formative vengono destinate circa il 12% delle risorse;
La caratteristica immateriale degli investimenti è prevalente (81%) attuati dal GAL (54%) e da beneficiari privati (46%).

E' possibile individuare il seguente "profilo" del Piano:





Gli investimenti realizzati confermano la preponderanza del settore turistico (39%) seguito dagli interventi nel campo agricolo (19%).
Gli investimenti effettuati hanno privilegiato interventi di potenziamento dei servizi (40%), in particolare rivolti alle imprese turistiche o, comunque finalizzati alla valorizzazione turistica seppure di impatto più territoriale. Gli aiuti diretti alle imprese rappresentano il 21% degli investimenti effettuati e concernono prevalentemente le aziende agricole e secondariamente quelle turistiche.
Gli investimenti per l'80% sono di carattere immateriale; non si evidenziano beneficiari pubblici, il GAL risulta attuatore/beneficiario di circa il 60% degli investimenti.
In relazione alla non completa utilizzazione delle risorse disponibili si evidenzia una maggiore criticità negli investimenti a sostegno delle imprese del settore PMI e artigianato che realizza solo il 50% degli investimenti previsti oltre a difficoltà, rappresentate dall'indice di spesa del 65,3% nella realizzazione degli interventi di servizio al sistema delle imprese turistiche. Ne consegue che le maggiori criticità nell'attivazione si rilevano per il beneficiari privati che realizzano il 70% circa degli investimenti oggetto di impegno.

I PATTI TETTITORIALI NELLA PROVINCIA DI MESSINA

patto territoriale di messina

In coerenza con le finalità dei patti, strumenti per lo sviluppo integrato di aree territoriali delimitate a livello sub-regionale come espressione del partenariato sociale attraverso il metodo della concertazione, anche il Patto Territoriale di Messina si muove assecondando questa prospettiva con la conseguente individuazione di alcuni grandi settori (filiere di intervento) che costituiscano un volano per l'intero tessuto produttivo attraverso la realizzazione di iniziative imprenditoriali fondate suite potenzialità di sviluppo endogeno.
A tale finalità si orienta l'interesse fondamentale dei soggetti portatori di interessi collettivi e di responsabilità amministrative in un disegno che coinvolge le risorse umane locali, e stimoli la vocazione turistica dei territorio, ricco di beni archeologici, culturali e ambientali, le opportunità di trasformazioni agro-industriali , l'innovazione tecnologica nei processi produttivi, l'attitudine alla crescita dei terziario avanzato presente net territorio, la istituzionalizzazione dei processo di crescita culturale professionale e imprenditoriale.

Gli obiettivi dei Patto sono dunque cosi sintetizzati:
aumento dei livelli di occupazione;

potenziamento delta struttura manifatturiera e riqualificazione di quella commerciale, salvaguardia ambientale, sviluppo e valorizzazione delle risorse ambientali, potenziamento diversificazione e riqualificazione dell'offerta turistica.
sviluppo e qualificazione di servizi alle imprese ed alla collettività, con il rafforzamento e l'espansione dei servizi informatizzati e relative reti commerciali funzionali alla diversificazione economica dell'area.
Il raccordo con le linee generali delta Programmazione regionale
Il Patto risulta in linea con gli indirizzi di programmazione che ha formato il Piano di Sviluppo 1994/99 predisposto dalla Regione Siciliana in conformità alle direttive dell'U.E. e quindi con le priorità di intervento (misure) previste dal Q. C. S. 1994/99.
In particolare trovano riscontro nella programmazione istituzionale:
- Industria/Artigianato: rilancio delle attività produttive, sviluppo delle produzioni locali, promozione dl produzioni di qualità delle imprese manifatturiere, valorizzazione delle risorse umane;

- Turismo: rilancio dei settore turistico, creazione, sviluppo e riqualificazione delle strutture ricettive;
- Servizi: sviluppo dei servizi a valore aggiunto alle imprese e alla collettività

Il patto territoriale per Messina, concertato alla Camera di Commercio, si muove assecondando questa prospettiva ed individuando alcuni grandi settori di intervento legati alla concezione auto-propulsiva:
l'area integrata dello Stretto, con infrastrutture per trasporti e cantieristica;
il disinquinamento ambientale ed il rilancio produttivo eco-compatibile della zona industriale tra Milazzo e Villafranca;
la predisposizione di progetti di sviluppo e valorizzazione di risorse naturali, di beni culturali ed ambientali in direzione della difesa del territorio e del rilancio del turismo nella provincia;
Progetti rivolti, in particolare verso il Parco dei Nebrodi ed il polo turistico Taormina-Alcantara-Nebrodi-Isole Eolie;
Potenziamento della struttura commerciale

Tale strategia individua un sistema di progetti tra loro organicamente legati secondo raccordi che consentano di scaglionare le risorse occorrenti per raggiungere l'obiettivo di aumentare lo spessore e la diversificazione del tessuto economico locale a difesa e sviluppo della competitività sul piano nazionale ed internazionale, dei livelli occupazionali, della tutela ambientale.
La strategia per lo sviluppo integrato nel territorio segue quattro direttrici:
sviluppo e valorizzazione delle risorse naturali, beni culturali, ambientali in direzione della difesa del territorio, del rilancio del turismo ed attività collegate.
Integrazione e funzionalizzazione delle aree portuali e cantieristica.
Piano di rilancio produttivo della zona Milazzo-Villafranca ed ampliamento a rafforzamento della base produttiva nella provincia.
Razionalizzazione delle strutture commerciali.

Il Patto Territoriale di Messina è stato approvato con Decreto Ministeriale del 29/ 01/ 1999.

patto dell'alcantara

Il PATTO TERRITORIALE VALLE ALCANRARA è stato sottoscritto dai comuni di Taormina, Malvagia, Motta Camastra, Graniti, Giardini Naxos, Roccella Valdemone, Gaggi, Moio Alcantara, Mongiuffi Melia, Floresta, Santa Domenica Vittoria, S. Alessio Siculo, Cesarò, Antillo, Roccafiorita, Gallodoro, Francavilla di Sicilia, S. Teodoro, Novara di Sicilia, Castelmola, Letojanni, Forza d'Agrò, Fondachelli, Fantina, insieme alla Provincia Regionale di Messina, alla Camera di Commercio, all'Università di Messina, alla BNL, al Banco di Sicilia, al Monte Paschi di Siena, alle organizzazioni Sindacali (CGIL, CISL, UIL), alle associazioni degli industriali.
E' stato stipulato un protocollo d'intesa per la costituzione di un patto territoriale, che si avvale dell'assistenza tecnica della società "Euro-progetti & Finanza S.p.A." appositamente incaricata dal Ministero del Tesoro, destinato allo sviluppo economico dell'Area dell'Alcantara.
Il patto territoriale ha scelto come punto di forza strategico per lo sviluppo, la creazione e l'ampliamento, ammodernamento e riqualificazione di stabilimenti turistico-ricettivi, la nascita e il rafforzamento dei connessi servizi alle imprese turistiche, nonché la realizzazione e l'ampliamento di strutture d'intrattenimento turistico; ma altri settori privilegiati saranno anche l'agroindustria, l'artigianato tipico, e l'industria che utilizzi prodotti tipici locali.
Le attività ammissibili al finanziamento nel settore turistico (indicate nella legge quadro 217/83, articoli 6 e 9) sono:
-alberghi
-ostelli della gioventù
-campeggi ed aree attrezzate per roulottes
-villaggi turistici
-turismo rurale
Altri esercizi alberghieri complementari, sempre per l'intrattenimento turistico (compresi quelli destinati al benessere fisico ed i residences) sono:
-strutture d'intrattenimento
-strutture ricreative, culturali e sportive (cinema, teatri, musei, complessi sportivi, parchi di divertimento)
-stabilimenti balneari
I servizi al turismo sono:
-agenzie di viaggio
-attività delle banche di dati
-attività connesse all'informatica

-mense e forniture dei pasti preparati solo in favore di imprese operanti nei settori della manifattura e del turismo
-attività delle lavanderie in favore delle imprese turistiche

patto del tirreno

La condizione di crisi in cui versa il sistema economico, produttivo, ambientale e sociale della provincia di Messina ed, in particolare dell'area tra Villafranca Tirrena e Milazzo, quale area industriale più importante della provincia, impone una svolta nella gestione della politica del territorio, delle infrastrutture, delle attività produttive e dei servizi, per indurre una nuova fase di sviluppo.
Affinché si possa realizzare un processo di crescita globale locale è necessario valorizzare lo strumento de "partenariato sociale", descritto dalla stessa Commissione Europea come un processo di coinvolgimento.
A tale scopo è stato costituito il PATTO TERRITORIALE DEL TIRRENO, di cui fanno parte i comuni di: Venetico (comune capofila), Rometta, Pace del Mela, Gualtieri Sicaminò, Manforte San Giorgio, Roccavaldina, San Filippo del Mela, San Pier Niceto, Santa Lucia del Mela, Spadafora, Saponara, Torregrotta, Valdina, Villafranca Tirrena.
Il protocollo d'intesa è stato firmato, insieme ai Comuni, anch dai seguenti soggetti: Provincia Regionale di Messina, Assindustria, Messina Sviluppo Spa, API Industria, URAS, CGIL, UIL, CISAL, FED.AR.COM., Confartigianato, ACAI, FENAPI, Tirreno Ecosviluppo 2000 srl, Me.T.A.O. s.r.l. Palermo.

Il patto territoriale si è posto i seguenti obiettivi:
potenziamento dei servizi turistici attraverso la qualificazione dell'offerta per un recupero e valorizzazione de Beni Culturali ed Ambientali.
Riorganizzazione e riqualificazione dell'artigianato produttivo
Creazione e sviluppo della piccola e media impresa manifatturiera

Da attuare attraverso queste strategie:
recupero ai fini turistici del patrimonio culturale e ambientale (costa, castelli medievali, parco dei Nebrodi)
recupero dei centri storici e riqualificazione dei tessuti urbani
promozione dei prodotti tipici locali
introduzione di sistemi di alta tecnologia nei processi e nel controllo di qualità dei prodotti tipici locali
riorganizzazione dell'industria di trasformazione dei prodotti locali secondo linee coordinate di programmazione e sviluppo aziendale
definizione di strategie di marketing e di promozione del territorio attraverso la costituzione di iniziative in situ (fiere, mostre, mercati)
consulenza e assistenza tecnica delle piccole e medie imprese locali attraverso l'erogazione di servizi dislocati sul territorio

realizzazione di infrastrutture di supporto alle iniziative imprenditoriali

L'area oggetto del Patto Territoriale del Tirreno è definita dalla fascia costiera intermedia tra la polarità metropolitana di Messina e quella di Milazzo, e prosegue verso il territorio agricolo interno. Si estende per 262,84 kmq, per una popolazione complessiva di 61.279 abitanti ed una densità di circa 233 abitanti/kmq.
I punti di forza del territorio oggetto di intervento sono:
presenza di un substrato socio-economico su cui poter innescare processi di sviluppo
presenza di infrastrutture primarie e secondarie capaci di supportare lo sviluppo
presenza di risorse naturalistiche significative
qualità delle coste, particolarmente vocate alla fruizione turistica
posizione geografica strategica
disponibilità di risorse umane nell'area (ingegneri, architetti, ...)
I punti di debolezza del territorio oggetto di intervento sono :
basso tasso di attività
elevato tasso di disoccupazione
problema del credito ordinario, specie di quello d'esercizio
problema dell'incompletezza del sistema di trasporti interno e di accesso all'area, gravitante esclusivamente sulla SS. 113
ritardo e difficoltà nell'accedere a processi di innovazione tecnologica del processo produttivo
mancanza di informazioni sulle fonti di finanziamento nazionale e comunitarie e sulle opportunità di affari all'estero e sui finanziamenti relativi
assenza di un centro di servizi di supporto alle imprese commerciali ed industriali
presenza di lavoro nero e sommerso
fenomeno della deindustrializzazione di notevole parte del comprensorio

La stipula de protocollo d'intesa del Patto intende attivare una fase di sviluppo indirizzata verso soluzioni che comprendono i processi di innovazione tecnologica per l'evoluzione del polo manifatturiero e dei servizi connessi, nonché la crescita di un polo turistico, culturale e ambientale, facendo ricorso a tutte le potenzialità locali.
Tutti gli interventi sono finalizzati a tali obiettivi raggiungibili con la ricostituzione delle condizioni economiche di investimento che possano rendere "affidabile" l'area per gli investimenti privati destinati allo sviluppo territoriale ed alla crescita occupazionale.
Le ragioni di sviluppo che il patto persegue sono basate sulle piccole e medie imprese, grazie alle quali potrà svilupparsi un sistema che potrà valorizzare le risorse ambientali e storico artistiche.

patto dei nebrodi orientali

L'iniziativa relativa all'avvio di una procedura di programmazione negoziata che abbia come riferimento il settore agricolo, trova la sua origine nell'azione svolta

congiuntamente dal comune di San Fratello e successivamente dalla Unione Agricoltori-Confagricoltura, dalla Confederazione Italiana Agricoltori, dalla Coldiretti.
Quindi è stato istituito un gruppo di Soggetti Promotori composto dai Comuni e dalla Associazioni , il cui obiettivo è l'attivazione di un PATTO TERRITORIALE PER L'AGRICOLTURA DELL'AREA DEI NEBRODI ORIENTALI.
Quindi è stato istituito un gruppo di Soggetti Promotori composto dai Comuni e dalla Associazioni , il cui obiettivo è l'attivazione di un Patto Territoriale
Il Patto ha per finalità l'individuazione dell'insieme di atti programmatori per recuperare ed esaltare le vocazioni economiche culturali del territorio, con il consolidamento delle attività in campo agricolo.
Gli intenti dei sottoscrittori sono connessi ad un più ampio sfruttamento delle opportunità offerte dal territorio e dalla sua capacità futura di attrazione di investimenti volti al rilancio dell'economia agricola della zona.
La dotazione strumentale del Patto sarà costituita da un insieme d'indagini conoscitive finalizzate ad individuare le carenze, le peculiarità e le potenzialità insite nell'area e del suo tessuto socioeconomico soprattutto con riferimento al sistema ambientale e microimprenditoriale.
Saranno tracciate le linee di intervento per colmare ed attivare le azioni suscettibili di sviluppo delle potenzialità endogene.
Il Patto definirà le caratteristiche territoriali e ambientali, analizzerà le caratteristiche del sistema produttivo del settore primario e verificherà i fabbisogni infrastrutturali connessi ad azioni per l'incremento del settore agricolo secondo un processo di sviluppo sostenibile.
Il processo di definizione dei contenuti progettuali del Patto avrà come risultato:
l'approfondimento e l'ampliamento delle modalità di attivazione della concertazione e del coordinamento delle azioni dei soggetti sottoscrittori;
l'insieme delle azioni promozionali da attivare;
il complesso delle iniziative imprenditoriali strettamente connesse alle linee di intervento del Patto (ambiente, attività legate all'agricolture ed alla zootecnia, attività
legate alla pesca, attività di trasformazione agricola ed agro-alimentari connesse a "filiera" , relative a piccola e micro-imprenditorialità;
il sistema degli interventi infrastrutturali funzionali alle iniziative imprenditoriali;
l'individuazione delle opportunità offerte dal sistema agevolativi nazionale, regionale ed europeo per l'attivazione delle necessarie risorse finanziarie;
la definizione del sistema degli indicatori per una valutazione ex-ante degli obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio interessato.
L'ipotesi di sviluppo integrato si basa sulle potenzialità di sviluppo insite nell'avvio dei processi di promozione, riqualificazione, gestione integrata del patrimonio ambientale agricolo, zootecnico, del mare della zona di riferimento.
Il Patto Territoriale sarà un Piano strategico per lo sviluppo a medio-lungo termine del territorio dei comuni interessati attraverso il concorso delle risorse locali all'attuazione di interventi mirati e concertati per la messa a valore del patrimonio ambientale,

culturale e delle potenzialità imprenditoriali locali con particolare riferimento allo sviluppo del settore agricolo e della piccola e microimprenditorialità.
Il territorio interessato dal Patto Territoriale ricade nella provincia di Messina e comprende i seguenti comuni: Acquedolci, Alcara li Fusi, Caronia, Castell'Umberto, Cesaro', Frazzano', Galati Mamertino, Longi, Mirto, Militello Rosmarino, Rocca di Caprileone, San Fratello, Sant'Agata di Militello, San Salvatore di Fitalia, San Teodoro, Torrenova, Tortorici.
Questo territorio , pur essendo antropizzata, presenta rilevanti bellezze naturalistiche, ed è ricca di boschi e pascoli, con una flora e una fauna tipiche.
L'economia dell'area dei Nebrodi è prevalentemente agro-zootecnica , pur essendo presenti altre attività di rilievo come l'artigianato, le utilizzazioni forestali, la pesca.
Piuttosto modeste le attività industriali, molto ridotta quella turistica, quasi inesistente l'agriturismo.

La tabella 19 riporta i dati relativi al numero delle aziende agricole e alla superficie da loro occupata, nell'area interessata dai comuni del patto territoriale.

COMUNI	Imprese totali	Unità locali totali	Addetti locali
CESARO'	162	175	381
ALCARA LI FUSI	140	161	413
CARONIA	169	201	534
CASTELL'UMBERTO	191	218	501
TORTORICI	301	398	899
LONGI	81	95	192
GALATI	133	169	401
MIRTO	105	122	279
MILITELLO ROSMARINO	43	50	151
S. SALVATORE di FITALIA	81	105	218
FRAZZANO'	47	56	151
S .MARCO d'ALUNZIO	107	134	288
ROCCA di CAPRILEONE	199	229	651
TORRENOVA	206	244	1028
S. FRATELLO	169	189	441
S. AGATA MILITELLO	750	917	3266
ACQUEDOLCI	258	297	1001
S. TEODORO	77	85	152
TOTALE	3.219	3.760	10.947

Prendendo in considerazione la situazione delle aziende agricole dei comuni dei Nebrodi, si evince che prevalgono quelle che si avvalgono esclusivamente di

manodopera familiare; le aziende che invece lavorano con dipendenti salariati e compartecipanti sono, a confronto, irrisorie.
Per quanto riguarda le aziende con allevamenti,le più numerose sono quelle con allevamento bovino, seguite da allevamenti di tipo ovino e caprino, e poi in ultimo, suino ed equino.
Il territorio coltivato dei Nebrodi è notevolmente inferiore, sia rispetto ai valori nazionali, sia rispetto a quelli regionali. I motivi sono diversi : elevata altitudine media, difficile morfologia, avverse condizioni climatiche, assenza di un forte movimento cooperativistico.
Le aziende per la maggior parte sono a conduzione diretta.
Si possono individuare tre fasce altimetrico-colturali:
una fascia pianeggiante, caratterizzata dalle colture irrigue (agrumicoltura)
una fascia collinare, dove sono preponderanti le colture arboricole (oliveti, noccioleti)
una fascia collinare-montana, con prevalenza di seminativi.
Comunque la zootecnia viene considerata l'asse portante dell'economia dei Nebrodi, soprattutto nelle zone di alta collina e di montagna.
In definita l'area dei Nebrodi si presenta come un territorio con un 'alta qualità d'offerta potenziale.La natura, la storia, i centri storici, le produzioni tipiche, lo stesso mare dei Nebrodi costituisce, infatti, un insieme di risorse difficilmente riscontrabili altrove
Il Patto Territoriale sarà concepito quale strumento di programmazione dello sviluppo territoriale i cui obiettivi saranno perseguiti attraverso l'utilizzo delle opportunità offerte dal sistema agevolato e dalla capacità di attivazione delle risorse materiali, umane e finanziarie locali.

patto territoriale isole eolie

Il LEADER II realizzato nell'ambito dell'omonima iniziativa Comunitaria, è il primo progetto unitario promosso dai quattro comuni dell'arcipelago eoliano (Lipari, Malfa, Santa Marina Salina e Leni) ed stende il suo raggio d'azione su una superficie di 116 kmq comprendenti sette isole: Alicudi, Filicudi, Lipari, Salina, Stromboli, Panarea e Vulcano.
La società consortile "Leader II Eolie" , soggetto gestore del piano, ha sempre perseguito l'obiettivo dello sviluppo integrato dell'arcipelago.
Per coniugare il turismo con il patrimonio culturale e paesaggistico delle isole e rilanciare le attività produttive in crisi o a lungo abbandonate, si è stipulato il PATTO TERRITORIALE "ISOLE EOLIE" PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA.
E' stata svolta, e continua a svolgersi , un'azione di supporto e di promozione a favore della pesca,dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria di trasformazione a favore dei prodotti agricoli e della pesca e di tutte quelle specialità alimentari tipiche delle Isole Eolie.

La costituzione di questo patto per l'area dei comuni interessati è stata valutata come fattore determinante per lo sviluppo e l'occupazione delle isole.
Le linee di intervento sono:
interventi a favore del turismo
interventi a favore della pesca
interventi a favore dell'artigianato locale
interventi a favore delle attività di produzione e trasformazione agricola
interventi a favore di attività di fruizione delle risorse naturali
interventi di riqualificazione ed ammodernamento della PMI
interventi strutturali a vantaggio degli investimenti di tipo produttivo
Si è avviata una analisi preliminare sul territorio al fine di individuare sia i fattori che ostacolano lo sviluppo, sia le risorse, le filiere produttive e gli altri elementi di interesse per la realizzazione del patto territoriale.
Il protocollo d'intesa è stato sottoscritto dall' Amministrazione Comunale di Lipari, dall'Amministrazione Comunale di Leni, dall'Amministrazione Comunale di Malfa, e dalle parti sociali interessate .

patto territoriale tindari-nebrodi

Il Consorzio Intercomunale Pubblici Servizi propone una grande opportunità per dare un indirizzo di sviluppo del territorio , cercando d i utilizzare le opportunità finanziarie offerte con la redazione del PATTO TERRITORIALE AGROALIMENTARE TINDARI-NEBRODI , destinato all'agricoltura e alla pesca.
E' fortemente innovativo avere esteso gli strumenti previsti dalla programmazione negoziata, ai settori dell'agricoltura e della pesca.
Si vogliono raggiungere i seguenti obiettivi:
garantire la partecipazione degli imprenditori ai vantaggi economici che derivano dalle produzioni di base;
assicurare la presenza del settore agricolo e della pesca nei processi di sviluppo economico in ambito locale;
favorire l'integrazione economica di filiera e l'organizzazione dell'offerta incentivando occupazione e lavoro;
favorire la tutela delle risorse naturali;
promuovere l'offerta di servizi collettivi;
valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità, al fine di produrre miglioramenti nella bilancia commerciale;
incentivare l'utilizzo delle produzioni agricole a fini energetici.
Anche il turismo, in quanto complesso la cui filiera produttiva si allunga e si ramifica in molte direzioni, è un potente fattore di integrazione economica.

Appaiono quindi evidenti i vantaggi - entrambi i settori (turismo da un lato, agricoltura e pesca dall'altro) possono beneficiare di un'azione allargata di sostegno allo sviluppo.

8.7 Patto Territoriale "Dell'Alcantara e della Zona Jonica Peloritana" per lo sviluppo dell'agricoltura e della pesca

Con la stipula del Protocollo d'Intesa del Patto Territoriale per lo sviluppo dell'agricoltura e la pesca della Valle dell'Alcantara, e dei nuovi comuni sottoscrittori dell'area Ionica, le parti firmatarie si propongono di attivare un'articolata fase di sviluppo mirante alla creazione delle condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva del settore agricolo e della pesca. Al fine di rafforzare la coesione e la cooperazione sociale nel territorio del Patto e di migliorare la competitività dei settori trainanti dell'economia locale, il Patto intende incentivare e sostenere gli interventi che: utilizzino le risorse materiali e immateriali esistenti per lo sviluppo del contesto economico locale, in particolare delle infrastrutture e dei servizi necessari alla produzione e commercializzazione dei prodotti; mirino alla creazione e allo sviluppo di attività produttive finalizzate al rafforzamento, anche attraverso l'innovazione tecnologica, delle filiere produttive leader, in particolare l'agrumicoltura, l'olivicoltura, l'ortofloricoltura, la frutticoltura, la cerealicoltura, la zootecnia con i prodotti derivati, la vitivinicoltura, il comparto della pesca e dell'acquacoltura; sviluppino sinergie tra i settori produttivi trainanti e il settore del turismo, sfruttando il naturale nesso tra la produzione e promozione commerciale di prodotti agroalimentari tipici ad alta qualità e l'agriturismo; valorizzino e sviluppino le capacità relazionali tra organizzazioni territoriali di imprese collegate fra loro e ai soggetti pubblici locali.

I soggetti hanno presentato progetti di investimento che, coerentemente con la strategia generale del patto, risultano finalizzati al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

potenziamento e qualificazione dell'imprenditoria agricola,

sviluppo delle connessioni di filiera e delle attività volte alla valorizzazione del territorio,

incremento della sostenibilità economica ed ambientale dei processi aziendali,

adeguamento delle produzioni agricole e agro-alimentari tradizionali,

valorizzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

La localizzazione degli interventi si estende, oltre ai comuni già aderenti al Patto Valle Alcantara, anche ai seguenti comuni: Alì, Alì Terme, Itala, Furci Siculo, Nizza di Sicilia, Fiumedinisi, S. Teresa di Riva, Mandanici, Pagliara, Roccalumera, Scaletta Zanclea, Casalvecchio Siculo, Savoca, Limina.

I progetti presentati per essere ammessi al patto ed avviati alla successiva istruttoria tecnico bancaria sono:

investimenti strutturali nel settore agricolo relativi alla produzione primaria, compresi gli interventi per la diversificazione dell'impresa agricola;

investimenti nel settore agro-alimentare relativi al miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
imprenditoria giovanile agricola ed al ricambio generazionale;
investimenti atti a conseguire il miglioramento e la protezione dell'ambiente; investimenti realizzati dai Consorzi di Tutela e Valorizzazione dei prodotti di qualità riconosciuti e/o certificati.
progetti di investimento finalizzati alla ristrutturazione, all'ammodernamento e all'adeguamento alle normative in materia d'igiene ambiente e benessere animale dell'azienda agricola;
interventi per l'organizzazione dell'offerta e la valorizzazione qualitativa e commerciale dei prodotti agricoli e trasformati;
investimenti per l'erogazione di servizi complementari ad altre iniziative - alle tipologie di investimento finanziate dal Patto realizzati nelle filiere;
interventi per la pubblicità dei prodotti agricoli e della pesca ;
investimenti nel settore ittico ;
investimenti per la promozione dei prodotti agricoli e della pesca.

In particolare, saranno privilegiate le iniziative nei seguenti settori:
vitivinicolo;
ortoflorovivaistico;
olivicolo;
frutticolo (pesche, fragole, agrumi, nocciole, nespole, mandorle, ciliegie, etc)
pesca e acquicoltura;
apicoltura
agriturismo

patto "messina verdemare"

Il protocollo d'intesa del PATTO TERRITORIALE DI MESSINA E DEL VERSANTE TIRRENICO DEI PELORITANI PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA E DELLA PESCA denominato "MESSINA VERDEMARE" , è stato sottoscritto tra la SO.GE.PAT. S.p.A. , I Patti Territoriali del Longano-Mela e del Gallo-Niceto, i comuni di Brolo, Capo d'Orlando e Condirò, e le Organizzazioni Professionali e Sindacali di categoria.
Le parti firmatarie si propongono di attivare un'articolata fase di sviluppo che miri alla creazione delle condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva del settore agricolo e della pesca.
Il Patto intende incentivare e sostenere gli interventi che:

utilizzino le risorse materiali e immateriali esistenti per lo sviluppo del contesto economico locale, in particolare delle infrastrutture e dei servizi necessari alla produzione e commercializzazione dei prodotti;
mirino alla creazione e allo sviluppo di attività produttive finalizzate al rafforzamento, anche attraverso l'innovazione tecnologica, delle filiere produttive leader, in particolare l'agrumicoltura, l'olivicoltura, l'ortofloricoltura, la frutticoltura, la cerealicoltura, la zootecnia con i prodotti derivari, la vitinicoltura, il comparto della pesca e dell'acquacoltura;
sviluppino sinergie tra i settori produttivi trainanti e il settore del turismo, sfruttando il naturale nesso tra la produzione e promozione commerciale di prodotti agro-alimentari tipici ad alta qualità e l'agriturismo;
valorizzino e sviluppino le capacità relazionali tra organizzazioni territoriali di imprese collegate fra loro e ai soggetti pubblici locali.

il p.r.u.s.s.t. valdemone

Il P.R.U.S.S.T. VALDEMONE (a cui hanno aderito 120 comuni) abbraccia un vasto territorio localizzato nella parte nord-orientale dell'Isola, caratterizzato proprio dalle evenienze geografiche ed ambientali dei Nebrodi e dell'Etna e dagli eco-sistemi ad essi connessi, che rappresentano un patrimonio di ricchezza ambientale unico nel suo genere.
Il soggetto promotore è il Comune di Randazzo, e gli enti aderenti al protocollo d'intesa come soggetti proponenti sono:
La provincia regionale di Enna,
La provincia regionale di Catania,
Il comune di Nicosia, in proprio e nella qualità di Comune capofila del "Patto Territoriale dei Nebrodi",
Il comune di Randazzo, in proprio e nella qualità di Comune capofila del "Patto Territoriale Jonico –Etneo",
Il comune di Taormina, in proprio e nella qualità di Comune capofila del "Patto Territoriale Valle Alcantara",
Il comune di Lipari, in proprio e nella qualità di rappresentante del patto territoriale delle Eolie,
Il Consorzio Intercomunale Pubblici Servizi-Patti
Il Parco dei Nebrodi,
Il Parco dell'Etna.
Essi si propongono i seguenti obiettivi:
La realizzazione, l'adeguamento e il completamento di attrezzature, sia a rete che puntuali, di livello territoriale e urbano in grado di promuovere e orientare occasioni di sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e architettonico, garantendo l'aumento di benessere della collettività;

La realizzazione di un sistema integrato di attività finalizzate all'ampliamento e alla realizzazione di insediamenti industriali, commerciali e artigianali, alla promozione turistico–ricettiva e alla riqualificazione di zone urbane centrali e periferiche interessate da fenomeni di degrado.

Il P.R.U.S.S.T. VALDEMONE nasce dall'intesa tra i comuni capofila di Patti Territoriali ed altri soggetti pubblici dell'antica "Valdemone" interessati a dotare il territorio di un programma Integrato di sviluppo sostenibile , atte a migliorare le condizioni infrastrutturali del territorio ed a recuperare e valorizzare il patrimonio dei beni ambientali e dei beni culturali attraverso l'utilizzo di uno strumento innovativo della programmazione negoziata, già sperimentata positivamente con i Patti Territoriali.
L'elemento cardine del P.R.U.S.S,T. è l'individuazione dell'ambiente come asse prioritario di sviluppo, ipotizzando una serie di collegamenti all'interno delle due aree e tra di esse.

Il P.R.U.S.S.T. VALDEMONE presenta problemi di rilevanza e portata che travalicano l'interesse particolare delle realtà locali proprio nei settori prioritari di intervento indicati nel citato D.M. 8.10.1998, per cui l'ambito territoriale interessato risponde ai requisiti prescritti dal bando ministeriale per la sua peculiarità e complementarità socio-economica ma anche storico-ambientale.
- Il degrado urbano e ambientale, la formazione professionale, il sistema dei trasporti, la mancanza di interconnessione fra le diverse realtà sociali ed economiche costituiscono un freno ed un vincolo per uno sviluppo dell'intero territorio per cui è evidente la necessità di una azione integrata e programmata per superare detti punti critici.
- I beni culturali, quelli architettonici, le bellezze naturalistiche possono essere, con la loro tutela, valorizzazione, recupero e riqualificazione, un volano per lo sviluppo integrato di tutto il territorio interessato, attivando anche altre attività produttive.

Un altro elemento è stato la presenza nel P.R.U.S.S.T. dei poli turistici di Taormina , delle Isole Eolie , di Tindari e dell'Etna, con un flusso turistico pari a circa il 25% dell'intero movimento turistico della Sicilia.
Infine, il recupero e la valorizzazione dei centri storici e dei beni architettonici dei comuni della Valdemone come nuovo polo culturale e turistico, sinergico agli altri poli.
I soggetti pubblici hanno individuato nel comune di Randazzo il capofila e soggetto promotore, anche per la sua posizione baricentrica rispetto al territorio ed in riferimento al " Sistema Etna " ed al " Sistema Nebrodi ".

La " risorsa ambiente" riveste una particolare importanza per la Sicilia in quanto la sua valorizzazione puo' rappresentare un volano per la riprese civile, economica e d' immagine
dell'Isola.La consapevolezza della centralità che comunque la questione ambientale ha ormai assunto per il futuro della società siciliana, sia per quanto riguarda gli aspetti più problematici della difesa, tutela e salvaguardia del territorio, sia invece in termini di risorsa diffusamente disponibile per azioni di riequilibrio territoriale e di sviluppo complessivo dell'Isola, ha guidato pertanto la Regione nella definizione di una strategia d'intervento centrata sulle tematiche ambientali.
Per la protezione delle risorse e la loro valorizzazione , le azioni programmatiche di politica ambientale regionale è improntata sulle seguenti aree: risorse idriche , difesa del suolo e protezione della fascia costiera, gestione dei rifiuti, rete ecologica, energia.

IL P.R.U.S.S.T. MESSINA per il 2000

Il P.R.U.S.S.T. , promosso dall'Amministrazione Comunale di Messina, nasce dalla constatazione di un dato oggettivo rappresentato dal fatto che per Messina il concetto di
"riqualificazione sostenibile" non possa essere associato ad un singolo intervento promosso
all'interno di una qualsiasi area degradata del proprio territorio.
Per Messina la "riqualificazione sostenibile" , intesa come atto capace di produrre cambiamenti positivi, deve essere rappresentata da una serie coordinata di eventi in grado di innescare un nuovo processo di crescita fondato sul corretto utilizzo delle proprie risorse.
Il P.R.U.S.S.T. si propone i seguenti obiettivi:
Recupero dell'identità urbana attraverso un processo di ri-identificazione strutturale, funzionale e culturale dei luoghi storici della città;
Potenziamento del sistema economico locale finalizzato alla costituzione di un tessuto Imprenditoriale stabile e diversificato;
Si vuole definire un processo di pianificazione di tipo "deduttivo" basato sul meccanismo della concertazione e sul criterio della sostenibilità, applicati in tre fasi distinte finalizzate alla :
definizione delle direttrici generali, intese come ambiti operativi sui quali indirizzare la base locale per la presentazione delle proposte;
attivazione di un sistema di concertazione finalizzato alla costituzione di un ampio consenso territoriale sul programma;

Le proposte progettuali sono state raggruppate per tipologia ed ambiti territoriali di intervento, così si sono definite tre grandi aree di intervento:
Settore artigianale e produttivo;
Settore ambiente;
Settore servizi e infrastrutture per il turismo, lo sport e il tempo libero.
Il processo avviato ha portato alla formazione di un programma di riqualificazione urbana unitario, in coerenza con il principio della sostenibilità, suddiviso in quattro programmi-progetto, distinti per settore ed ambito territoriale di intervento:

Riqualificazione e sviluppo del sistema produttivo
Recupero del Water Front
Riqualificazione urbana e potenziamento dei servizi e delle infrastrutture
Riqualificazione ambientale

In linea con l'idea principale che ha sostenuto la progettazione del programma, sono state individuate le azioni e le infrastrutture urbane di tipo pubblico in grado di sostenere lo sforzo imprenditoriale e collegare i vari interventi progettuali in programmi urbani d'intervento omogenei.
Il processo di formazione del P.R.U.S.S.T. si è posto come limite (sostenibile) quello di risolvere i problemi emergenti della città e dare una risposta efficace alle esigenze provenienti dalla base sociale messa in evidenza, individuando dei programmi-progetto in linea con le scelte programmatiche di livello comunitario.

I PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI (PIT)

La strategia di intervento che la Regione ha individuato per il raggiungimento della finalità generale del POR così come previsto dal P.O., è stata operata mediante un approccio integrato per ancorare ai sistemi locali, le politiche settoriali.
La necessità di perseguire l'integrazione territoriale è stata sottolineata anche dai documenti prodotti dal partenariato nei "tavoli provinciali". Infatti, è diffusa la consapevolezza della necessità di disporre di strumenti operativi in grado di attivare sinergie originali, per valorizzare tutte le potenzialità che i contesti territoriali e le comunità locali sono in grado di esprimere.

In particolare i Progetti Integrati Territoriali (PIT) hanno costituito una modalità operativa di attuazione del POR per consentire che una serie di azioni – appartenenti a misure diverse di uno o più assi – siano collegate tra loro e finalizzate a un comune obiettivo di sviluppo.
I progetti integrati si configurano, quindi, quali insiemi di azioni pubbliche e private articolate mediante integrazione progettuale, in un determinato ambito territoriale, i quali:
a) assicurino l'adeguato riconoscimento agli interventi che rispondano a un principio di integrazione e di concentrazione, sia funzionale che territoriale, e siano basati su di un'idea-forza di sviluppo esplicitata e condivisa dai diversi attori dello sviluppo locale;
b) prevedano a fronte della complessità di realizzazione di queste azioni modalità di attuazione e gestionali unitarie, organiche e integrate, in grado di consentire l'effettivo conseguimento degli obiettivi nei tempi prefissati, e adeguati strumenti di controllo preventivo, in itinere e successivo.
In generale, si pensa che i PIT producano più progetti di investimento concentrati sui luoghi cruciali per lo sviluppo, aumentando la probabilità di ottenere effetti incisivi. Si ritiene che, più i progetti saranno assimilabili a pacchetti di azioni aventi una loro specifica identità, più facile sarà mantenere un grado di concentrazione elevato e un'agevole verificabilità degli effetti prodotti .
Le finalità regionali per la programmazione 2000-2006 sono quelle descritte nel POR a seguito della effettuazione della analisi relativa a: punti di forza, punti di debolezza, vincoli e opportunità (analisi SWOT).
I PIT hanno inteso considerare il mantenimento e la tutela delle risorse che concorrono a formare il patrimonio che caratterizza identità ambientale, sociale, culturale ed economica del territorio ove insistono. Tali risorse sono limitate e finite, e il loro uso va regolato su principi di sostenibilità e di capacità di auto-riproduzione delle stesse.
I PIT hanno rappresento quindi la modalità operativa per affermare una moderna cultura dello sviluppo che, in linea con il principio comunitario della sussidiarietà e sostenibilità, consenta la nascita e il mantenimento di processi di crescita economica e sociale compatibili con l'ambiente in cui si determinano.

Sono finalità particolari dei PIT:
rispetto del principio di sostenibilità;
la crescita occupazionale dell'economia locale;
la generazione di effetti moltiplicatori a più livelli, a partire dalla capacità di attivare risorse economiche private e derivanti da altre forme di finanziamento non direttamente di origine regionale.
Ciascun PIT deve essere promosso da almeno due Enti locali territoriali siti in un medesimo territorio provinciale e contigui – ad eccezione delle città metropolitane di Palermo, Catania e Messina che possono presentare proposte di PIT riferite al solo contesto urbano – ovvero dalla Provincia regionale con il concorso dei Comuni dove ricadono gli interventi previsti.

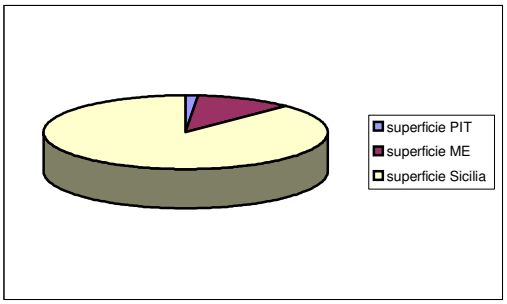
I soggetti promotori, ai fini dell'individuazione del complesso degli interventi e delle azioni del PIT e di una piena responsabilizzazione degli attori locali dello sviluppo del territorio sono chiamati ad adottare il metodo della concertazione e ad attivare il partenariato con Enti locali Territoriali, Enti pubblici, Organizzazioni professionali e di categoria, agenzie di sviluppo locale, soggetti responsabili di Patti territoriali e altri strumenti della programmazione negoziata, Gruppi di Azione locale costituiti nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader II, Consorzi di sviluppo industriale operanti nel territorio di riferimento, Istituti bancari e consorzi di garanzia collettiva fidi, Organizzazioni no-profit, ed altri soggetti che concorrono allo sviluppo locale.
Un apposito Protocollo d'Intesa attesta il metodo della concertazione e definisce i ruoli del partenariato attivo, esplicitando l'impegno dei diversi soggetti in ordine alla progettazione, al concorso di risorse finanziarie e organizzative e all'attivazione in maniera coordinata delle procedure di attuazione, di controllo e sostitutive in caso di inerzia. Il Protocollo d'Intesa indica il referente del PIT, individuandolo tra gli Enti locali territoriali od altri Enti pubblici dotati di competenze e poteri adeguati alle iniziative proposte e definendo i relativi compiti di iniziativa e coordinamento.

Sintesi dei contenuti e delle strategie dei PIT messinesi

PIT N° 1 Tindari Nebrodi

Comuni compresi nel PIT n° 1:BASICO', FALCONE, FICARRA, FLORESTA, GIOIOSA MAREA, LIBRIZZI, MONTAGNAREALE, MONTALBANO ELICONA, OLIVERI, PATTI, RACCUJA, SAN PIERO PATTI,SANT'ANGELO DI BROLO, SINAGRA.

L'area oggetto di intervento.
L'area PIT "Tindari-Nebrodi" interessa 14 comuni localizzati nella parte nord occidentale della provincia di Messina nella famosa terra di Tindari che si affaccia sul mare tirrenico di fronte alle isole Eolie.
L'area, che si estende per 385,6 kmq complessivi dalla fascia costiera all'entroterra, comprende 14 comuni - 11 localizzati nell'entroterra e tre località marinare (Falcone, Gioiosa Marea e Olivieri).
Floresta rappresenta il comune situato alla quota più elevata con 1.275 metri d'altitudine mentre gli altri comuni sono localizzati in quota altimetrica notevolmente al di sotto degli 800 metri.
Il territorio PIT costituisce circa il 12% di quello provinciale e circa il 2% dell'intero territorio regionale.



	Sup. territ. (*in Kmq.*)	Altitudine (*in metri*) centro	minima	massima
BASICO'	12,0	520	120	80(
FALCONE	9,3	3	-	56(
FICARRA	18,6	450	65	83(
FLORESTA	31,1	1.275	1.085	1.48
GIOIOSA MAREA	26,3	30	-	1.01
LIBRIZZI	23,4	501	100	1.10
MONTAGNAREALE	16,2	328	115	1.09
MONTALBANO ELICONA	67,4	920	135	1.35
OLIVERI	10,3	2	-	57(
PATTI	50,2	157	-	81(
RACCUJA	25,1	640	362	1.37
SAN PIERO PATTI	41,6	448	238	1.26
SANT'ANGELO DI BROLO	10,2	314	122	1.10
SINAGRA	23,9	260	90	1.08
Totale PIT	**385,63**			
provincia di Messina	**3.247,3**			
regione Sicilia	**25.707,9**			

Caratteristiche.
Le forze sociali e gli enti locali – rappresentati dal Consorzio Intercomunale Pubblici Servizi – hanno sviluppato l'ipotesi progettuale del PIT che si incentra sull'idea forza di avviare lo sviluppo di un sistema turistico-culturale partendo, da un lato dal potenziamento qualitativo e quantitativo dell'offerta turistica-culturale, dall'altro – grazie alla vocazione agricola dell'area – dal rafforzamento delle filiere agro-alimentari relative alle produzioni agricole.

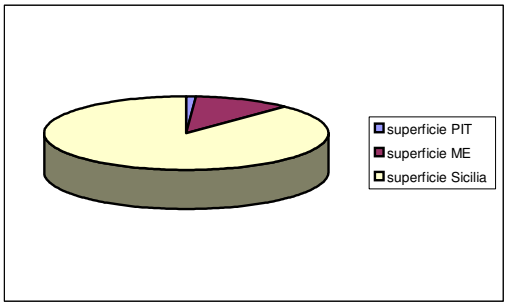
Obbiettivi e strategie.
L'obiettivo è infatti quello di realizzare una serie di interventi che attraverso la riqualificazione e integrazione delle risorse culturali localizzate all'interno dell'area e grazie al potenziamento delle infrastrutture e strutture di supporto – consenta di "rivitalizzare" il territorio creando i presupposti per lo sviluppo di un tessuto produttivo imprenditoriale e la creazione di nuova occupazione.
Potenziare il sistema di offerta di beni e servizi culturali
Potenziare il sistema di offerta turistica
Qualificare le competenze professionali e creare nuove figure professionali
Stimolare la nascita di nuove imprese nel settore turistico-culturale secondo il principio delle pari opportunità
Valorizzazione dei prodotti agricoli e commercializzazione delle produzioni agro-alimentari
Migliorare la disponibilità e la qualità delle risorse idriche sia in relazione all'uso che riguardo ai reflui
Strumenti di sviluppo territoriale
La strategia è quella di articolare l'azione lungo:
una filiera verticale, che partendo dalla valorizzazione e integrazione delle risorse culturali passi allo sviluppo dei servizi per la fruizione strettamente ad essi correlati (contenitori museali, centri di accoglienza visitatori ecc) e allo sviluppo delle strutture e servizi turistici (strutture ricettive, strutture di servizio, ludiche e di intrattenimento) integrandosi trasversalmente con la filiera agricola e agro-alimentare attraverso la valorizzazione dei prodotti locali (agricoli e agro-aliminentari) e l'artigianato.

Modello di gestione
La struttura deputata alla proposizione e gestione del PIT è identificata nel Consorzio Intercomunale Pubblici Servizi cui aderiscono 14 Comuni.
Sono Organi del Consorzio:
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione
L'Assemblea consortile costituita dai Sindaci
Il Presidente dell'Assemblea consortile
Il Direttore
Il collegio sindacale
Il Consorzio, soggetto pubblico, svolge la propria azione istituzionale di servizio nell'ambito degli Ordinamenti degli Enti Locali.
Il livello decisionale programmatorio appartiene all'Assemblea dei Sindaci, i livelli esecutivi al Consiglio di Amministrazione ed al Presidente.
La rappresentanza del Consorzio a tutti i livelli è attribuita al Presidente cui compete l'attivazione delle iniziative.

PIT N° 12 Eolo, Scilla e Cariddi

Comuni compresi nel PIT n° 12 : MESSINA, LIPARI, SANTA MARINA SALINA, LENI, MALFA.



L'area oggetto di intervento.
L'area PIT "Eolo, Scilla e Cariddi", l'insularità e lo Stretto portale del Mediterraneo. Messina da "città degli approdi" ad "area degli scambi" integrata con il distretto turistico delle isole Eolie e con il sistema territoriale sovraregionale dello "Stretto" interessa 5 comuni della provincia di Messina, quattro dei quali localizzati nelle Eolie, uno costituito dal comune capoluogo. Tutti i comuni dell'area, che si estende per 325 kmq complessivi, affacciano sul mare e sono caratterizzati da potenzialità turistiche che sono già pienamente valorizzate per le Isole Eolie e possono esserlo anche per l'area di Messina, secondo una strategia di sviluppo integrata con le Isole, è l'obiettivo strategico di questo PIT.
Il territorio PIT costituisce circa il 10% di quello provinciale e circa l'1,2% dell'intero territorio regionale.

	Sup. territ. *(in Kmq.)*	**Altitudine** *(in metri)*		
		centro	**minima**	**massima**
Leni	8,6	202	0	962
Lipari	88,6	44	0	924
Malfa	8,9	90	0	860
Messina	211,2	3	0	1128
S. Marina Salina	8,7	25	0	962
Totale PIT	**325,94**			
provincia di Messina	**3.247,3**			
regione Sicilia	**25.707,9**			

Caratteristiche.
Il titolo del PIT identifica un percorso di sviluppo che, per la complessità e la dimensione delle trasformazioni che vi sono coinvolte, si può attuare necessariamente in un orizzonte di lungo periodo. Il PIT rappresenta un passaggio essenziale di questo percorso e si collega alle dinamiche di sviluppo che in questa stessa direzione sono state progettate, e si avviano ad essere attuate, con gli altri strumenti di programmazione (Patto territoriale, Prusst, Urban).
Alla base della trasformazione evocata nel titolo vi è la constatazione che sino ad oggi l'economia urbana non ha sfruttato pienamente le proprie potenzialità di sviluppo offerte dalle risorse - dispone.
Messina da "città degli approdi" ad "area degli scambi" integrata con il distretto turistico delle isole Eolie e con il sistema territoriale sovraregionale dello Stretto.

Obbiettivi e strategie.
L'idea forza ha messo in luce i seguenti obiettivi globali del PIT:
Accrescere le presenze turistiche nell'area
Accrescere la diversificazione dei prodotti turistici locali e la qualità delle imprese turistiche
Sviluppare l'offerta dei servizi complementari alla ricettività turistica
Realizzare nuovi fattori di attrazione turistica nel territorio di Messina e nelle Isole Eolie per la valorizzazione e il potenziamento delle sinergie tra distretto turistico consolidato delle Eolie e l'area turistica della sponda messine
Sviluppare e potenziare le connessioni tra il modello turistico integrato e la cantieristica navale messine
Favorire la riconversione dell'industria cantieristica navale e la espansione della filiera produttiva correlata
Riqualificare le aree strategiche della città di Messina, e dei centri urbani delle Isole Eolie, per lo svolgimento di nuove funzioni e servizi legati al turismo
Riqualificare le aree strategiche della città di Messina per potenziarne le funzioni all'interno dei flussi di merci e persone, nazionali ed internazionali, nell'area dello Stretto.

Le preesistenze produttive e le connesse accumulazioni locali di capitale sociale ed umano portano coerentemente ad identificare il nucleo strategico dello sviluppo del territorio:
nell'industria turistica e nel potenziamento delle attività produttive manifatturiere ad essa potenzialmente connesse ;
nel potenziamento delle infrastrutture e dei servizi che contribuiscono a migliorare la capacità del sistema produttivo messine di catturare e valorizzare le opportunità di crescita che sono potenzialmente insite nelle funzioni che la città e il suo porto storicamente svolgono nei transiti nazionali ed internazionali di merci e persone.

Modello di gestione
Il modello di gestione del PIT si basa su:
1) un ufficio unico per assicurare l'attuazione dell'intero programma;
2) un organismo collegiale, costituito dagli esponenti dei Comuni aderenti al PIT, per garantire sempre lo stretto collegamento delle attività del PIT con le
istituzioni locali;
3)un comitato di sorveglianza per realizzare il monitoraggio ed il controllo continuo della attività di gestione

PIT N° 13 Dal turismo tradizionale ad un sistema turistico locale integrato.

Comuni compresi nel PIT n° 12 : SANTA TERESA DI RIVA, ALI', ALI' TERME, ANTILLO, CASALVECCHIO SICULO, CASTELMOLA, FIUMEDINISI, FORZA D'AGRO', FURCI SICULO, GALLODORO,GIARDINI-NAXOS, ITALA, LETOJANNI, LIMINA, MANDANICI, NIZZA DI SICILIA, PAGLIARA, ROCCALUMERA, SANT'ALESSIO SICULO, SAVOCA, SCALETTA ZANCLEA, TAORMINA

L'area oggetto di intervento.
L'area PIT "Dal turismo tradizionale ad un sistema turistico locale integrato" interessa 24 comuni localizzati nella parte ionica della provincia di Messina. Tutti i comuni dell'area, che si estende per 325 kmq complessivi, affacciano sul mare e sono caratterizzati da potenzialità turistiche che sono già pienamente valorizzate per Taormina e Letojanni e possono esserlo anche per i rimanenti comuni, secondo l'obiettivo strategico di questo PIT.

	Sup. territ. *(in Kmq.)*	Altitudine *(in metri)* centro	minima	massima
Leni	8,6	202	0	962
Lipari	88,6	44	0	924
Malfa	8,9	90	0	860
Messina	211,2	3	0	1128
S. Marina Salina	8,7	25	0	962
Totale PIT	**325,94**			
provincia di Messina	**3.247,3**			
regione Sicilia	**25.707,9**			

Caratteristiche.
L'idea forza del PIT riguarda la creazione di un sistema turistico integrato, policentrico e multiprodotto nel versante ionico della Provincia Regionale di Messina. La creazione di tale sistema turistico dovrà essere implementata attraverso il rafforzamento condiviso e partecipato dell'identità territoriale e la valorizzazione delle risorse locali già presenti sul territorio.
La posizione geografica è inoltre una risorsa importante per sviluppare le attività manifatturiere e di servizi connesse con le presenze turistiche in tali aree, ed anche per affermare e consolidare la capacità di attrazione turistica che si integri efficacemente con quella consolidata di Taormina.

Obbiettivi e strategie.
Gli obiettivi generali e specifici del PIT, e le strategie correlate, sono state definite a partire dai risultati dell'analisi di contesto, da cui emerge che la dotazione di risorse, le preesistenze produttive e le connesse accumulazioni locali di capitale sociale ed umano, portano coerentemente ad identificare il nucleo strategico dello sviluppo del territorio, in particolare a:
Recuperare e riqualificare il patrimonio ambientale
Recuperare e riqualificare il patrimonio culturale
Riqualificare l'offerta ricettiva nel settore del turismo tradizionale
Potenziare l'offerta ricettiva nel settore del turismo culturale, termale, naturalistico ed escursionistico
Potenziare le infrastrutture complementari al turismo
Promuovere la diversificazione dell'attività agricola.
Sostenere gli investimenti nel settore delle produzioni agricole locali
Promuovere le produzioni agricole di qualità
Incentivare la formazione continua delle PMI turistiche, artigiane ed agricole
Sostenere lo sviluppo delle imprese esistenti e agevolare la creazione di nuova imprenditorialità
Incentivare la formazione superiore ed universitaria nel settore turistico

Garantire un miglioramento dei servizi di orientamento informazione inserimento nel mercato del lavoro per la disoccupazione di lunga durata nel mercato del lavoro per la disoccupazione di lunga durata

Modello di gestione
Il modello di gestione adottato è quello dell' Ufficio Unico. Tale modello è stato adottatto alla luce delle funzioni (principali e complementari) che il soggetto responsabile dovrà svolgere, nonché delle caratteristiche del modello di gestione (semplicità e duttilità organizzativa; basso costo di gestione).

pit n°21 - polo turistico tirreno centrale

Comuni
ACQUEDOLCI, BROLO, CAPO D'ORLANDO, CAPRILEONE, FRAZZANO', MIRTO, NASO, PIRAINO, SANT'AGATA DI MILITELLO, TORRENOVA.

Totale Abitanti 54.737

Caratteristiche

L'ipotesi di PIT si incentra su un'idea forza che riguarda la creazione di un polo turistico del Tirreno Centrale, rafforzando da un lato l'offerta di strutture e servizi turistici in termini quali-quantitativi e dall'altro valorizzando il patrimonio storico culturale - al fine di una fruizione integrata del territorio.
L'obiettivo è quello di avviare lo sviluppo di un sistema turistico-culturale che veda l'integrazione delle zone dell'entroterra e le zone della fascia costiera al fine di potenziare l'attuale flusso turistico di tipo balneare e di sviluppare tipologie di turismo complementare (élite, rurale, culturale).

Obiettivi
Potenziamento quali-quantitativo dell'offerta di strutture e infrastrutture di turistico
Riqualificazione professionale degli operatori turistici e degli addetti alla P.A.
Valorizzazione del patrimonio archeologico, museale dell'archeologia industriale, storico culturale

MODELLO DI GESTIONE

Il modello di gestione adottato è quello dell' Ufficio Unico. Tale modello è stato adottatto alla luce delle funzioni (principali e complementari) che il soggetto responsabile dovrà svolgere, nonché delle caratteristiche del modello di gestione (semplicità e duttilità organizzativa; basso costo di gestione) . L'Ufficio Unico rappresenta un'unica unità organizzativa di scopo dotata di poteri completi, sia sul piano istruttorio, che su quello provvedimentale.
Esso verrà costituito tramite convezione tra tutte le amministrazioni ed approvato ad opera degli organi consiliari.
Tale convenzione indica esplicitamente le competenze dell'Ufficio Unico, le risorse (umane e finanziarie) che ciascuno dei partecipanti vi deve immettere, le modalità per la nomina del di-rigente dell'ufficio, che assume la veste di project manager.
La dotazione organica dell'Ufficio sarà adeguata ai compiti da svolgere, sia sul piano numerico, che su quello delle competenze del personale assegnato.
L'Ufficio sarà inquadrato, sul piano funzionale, nell'organizzazione di tutti i soggetti partecipanti, in modo da essere destinatario delle funzioni uniche, e di budget (P.E.G.) autonomo.
A tal fine, con atto di giunta, ogni Ente partecipante opererà un ritocco al proprio regolamento uffici e servizi così come esplicitato nell'accordo costitutivo.
Inoltre nell'accordo sarà chiarito chi e come sia in grado di fissare gli obbiettivi e gli indirizi di gestione, e a chi spetti la relativa verifica.
L'Ufficio Unico, inoltre sarà coadiuvato in taluni compiti (animazione, assistenza progettuale, leva finanziaria, ecc.) da soggetti, anche non pubblici, quali società di patto, di qualunque genere, agenzie di sviluppo, istituti finanziari.
All'Ufficio Unico tutti i partecipanti al partenariato conferiranno ogni competenza allo svolgimento dei compiti di gestione del progetto, anche quando si tratti di vere e proprie funzioni pubbliche.

pit n°22 la via dell'argilla

Comuni: Santa Lucia del Mela, Condro' ,Gualtieri Sicamino' ,Monforte San Giorgio, Pace del Mela, Roccavaldina, Rometta, San Filippo del Mela, San Pier Niceto,

Totale Abitanti 64.773

Caratteristiche

Il PIT disegna un insieme di interventi integrati e coordinati che, facendo leva sulla crescita quantitativa, qualitativa, tecnologica di un settore produttivo ad elevato.

Obiettivi

Aumentare la dotazione di servizi infrastrutturali ed immateriali a servizio del sistema produttivo locale.

MODELLO DI GESTIONE

Il modello di gestione adottato prevede la costituzione di un Ufficio Unico denominato Ges.Com Pit a cui saranno affidati i compiti che di seguito si riassumono:
- rappresentare in modo unitario gli interessi dei sottoscrittori
- coordinare il partenariato, garantendo l'efficienza della concertazione, nel quadro dell'accordo di programma
- adottare provvedimenti amministrativi
- gestire, quale responsabile unitario, l'esecuzione di opere pubbliche o di interesse pubblico
- essere individuato come "funzionario delegato" per la gestione e la rendicontazione delle risorse economiche
- istruire e proporre gli atti di competenza degli organi di indirizzo delle amministrazioni convenzionate
- monitorare l'andamento del PIT e verificare i risultati, presentando una relazione periodica sullo stato di attuazione del programma evidenziando le azioni di verifica e di monitoraggio svolte
- assicurare i controlli della Regione secondo gli schemi, i tempi e le procedure definite per ciascuna misura attivata nel PIT e nell'accordo di programma che determina il progetto
- esercitare i controlli e le verifiche sugli avanzamenti dell'esecuzione dei progetti, e i compiti di autorizzazione, verifica e controllo di iniziative private
- verificare il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori ed assumere le iniziative necessarie in caso di inadempimenti o ritardi- elaborare proposte di bandi, nonché gestire gare e selezioni - agire come promotore di conferenze di servizi o quant'altro necessario per rendere attuabili operazioni del PIT tramite concertazione istituzionale
- gestire il tavolo tecnico con la Regione per l'attuazione

pit n° 31 valle alcantara

Comuni: Francavilla di Sicilia, Gaggi, Graniti, Malvagna, Moio Alcantara, Mongiuffi Melia, Motta Camastra, Novara di Sicilia, Roccafiorita, Roccella Valdemone, Santa Domenica Vittoria, Tripi

Totale Abitanti 18.007

L'idea forza è incentrata sulla valorizzazione, riqualificazione e fruizione del territorio della valle Alcantara e mira a realizzare un modello di sviluppo sostenibile in combinazione congiunta e sinergica con altre azioni di programmazione negoziata presenti e già in vita nell'area.

Obiettivi

Recuperare e riqualificare il patrimonio ambientale
Recuperare e riqualificare il patrimonio culturale
Incentivare la formazione per la qualificazione di professionalità nel settore della valorizzazione delle risorse culturali e turistiche
Diffondere la formazione alle fasce deboli della popolazione
Sostenere lo sviluppo delle imprese esistenti e agevolare la creazione di nuova imprenditorialità
Migliorare la dotazione di infrastrutture complementari al turismo
Incentivare la diversificazione dell'attività agricola

MODELLO DI GESTIONE

Il modello di gestione adottato è quello dell' Ufficio Unico. Tale modello è stato adottatto alla luce delle funzioni (principali e complementari) che il soggetto responsabile dovrà svolgere, nonché delle caratteristiche del modello di gestione (semplicità e duttilità organizzativa; basso costo di gestione)

PIT N°3 NEBRODI

Comuni: ALCARA LI FUSI, CAPIZZI, CARONIA, CASTEL DI LUCIO, CASTELL'UMBERTO, CESARO', GALATI MAMERTINO, LONGI, MILITELLO ROSMARINO,MISTRETTA, MOTTA D'AFFERMO, PETTINEO, REITANO, S.FRATELLO, S.MARCO D'ALUNZIO, S.SALVATORE DI FITALIA, S.STEFANO DI CAMASTRA, S.TEODORO, TORTORICI, TUSA, UCRIA

Totale Abitanti 61.875

Caratteristiche

Un programma olistico per la rivalutazione patrimoniale del Distretto Turistico Rurale Integrato dell'area Nebrodense.
I macro progetti ordinatori sono tre e definiscono la filosofia generale e l'organizzazione di fondo degli interventi dal punto di vista fisico e gestionale:
Sistema di infrastrutture e servizi per la fruizione del Parco
Parco territoriale archeologico dell'Halaesa
Riqualificazione del patrimonio rurale

Obiettivi
Aumento della capacità organizzativa della Pubblica Amministrazione
Aumentare le opportunità del capitale umano attraverso azioni di formazione, educazione e nuove opportunità per l'economia
Aumentare il capitale naturale attraverso interventi sull'ambiente e sul patrimonio storico

MODELLO DI GESTIONE

La gestione avverrà in modo unitario e condiviso per mezzo di un Ufficio unico del P.I.T. Nebrodi, il quale costituirà lo strumento sinergico dotato di poteri completi, sia sul piano istruttorio, che su quello provvedimentale.
Esso costituirà un'unica unità organizzativa di scopo, la quale potrà essere articolata spazialmente in funzione delle esigenze operative e gestionali.
L'Ufficio unico del P.I.T. Nebrodi è costituito tra tutte le amministrazioni; alla predetta struttura organizzativa tutti i partecipanti al partenariato conferiscono ogni competenza per lo svol-gimento dei compiti di gestione del progetto, ivi comprese le funzioni pubbliche, così come previsto dal Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali.
A tale ufficio sono altresì conferiti i compiti di sportello unico delle attività produttive dell'edilizia, per gli espropri.
Più in generale, tale ufficio può adottare provvedimenti amministrativi, gestire, quale unico responsabile, l'esecuzione di opere pubbliche o di interesse pubblico, essere individuato come "funzionario delegato" per la gestione e la rendicontazione delle risorse economiche, istruire e proporre gli atti di competenza degli Organi di indirizzo delle Amministrazioni convenzionate, esercitare i controlli e le verifiche sugli avanzamenti dell'esecuzione dei progetti, i compiti di autorizzazione, verifiche e controllo di iniziative private, l'elaborazione e proposta .

Formazione della struttura
La struttura operativa sarà formata da tecnici della pubblica amministrazione, che potranno essere integrati con professionalità da reperire sul mercato. L'organigramma di massima di tale struttura, oltre al Project Manager, prevede tre funzionari responsabili d'area coadiuvati dalle risorse necessarie nelle diverse fasi di progetto.

Project Manager
Alla direzione dell'Ufficio Unico del P.I.T. Nebrodi è preposto un Project Manager, con contratto di diritto privato. Al Project Manager compete l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti l'Ufficio compresi tutti gli atti che impegnano le amministrazioni convenzionate verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa, l'organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

Ad esso compete la responsabilità dell'esecuzione del progetto. Rimanendo ferma tale responsabilità, il Project Manager può delegare a sua discrezione ad altri soggetti apparte-nenti alla struttura la responsabilità di fasi o procedimenti tecnici. Il Project Manager sovrintende alle attività necessarie al buon funzionamento della gestione associata ed in particolare:
coordina e stimola all'esecuzione delle parti contrattuali gli attori responsabili e i partner; stimola la collaborazione delle Amministrazioni e dei soggetti interessati per il raggiungimento e l'ampliamento degli scopi; indice la Conferenza di servizi.

denominazione dei PIT	Comuni Partecipanti	Tot. Ab.	importo risorse pubbliche EURO
"Tindari- Nebrodi"	Basicò, Falcone, Floresta, Gioiosa Marea, Librizzi, Montagnareale, Montalbano E., Oliveri, Patti, Raccuja, S.Piero Patti, S.Angelo di Brolo, Sinagra, Ficarra	52.198	34.257.000
"Comprensorio occidentale tirrenico-peloritano"	Barcellona P.G., Castroreale, Fondachelli Fantina, Furnari, Mazzarà S.Andrea, Merì, Milazzo, Rodi Milici, Terme Vigliatore	94.208	50.716.000
"Eolo, Scilla e Cariddi, l'insularità e lo Stretto portale del Mediterraneo. Messina da "città degli approdi ad "area degli scambi" integrata con il distretto turistico delle isole Eolie.....	Messina, Lipari, S.Marina Salina, Leni, Malfa	274.383	61.974.701
"Dal turismo tradizionale ad un sistema turistico locale integrato"	S.Teresa di Riva, Alì, Alì Terme, Antillo, Casalvecchio Siculo, Castelmola, Fiumedinisi, Forza d'Agrò, Furci Siculo, Gallodoro, Giardini Naxos, Itala, Letojanni, Limina, Mandanici, Nizza di Sicilia, Pagliara, Roccalumera, Sant'Alessio Siculo, Savoca, Scaletta Zanclea, Taormina	58.945	43.000.001
"Polo turistico Tirreno Centrale"	S.Agata Militello, Acquedolci, Brolo, Capo d'Orlando, Caprileone, Frazzanò, Mirto, Piraino, Torrenova	50.158	51.450.000
"La via dell'argilla per lo sviluppo e la produttività"	S.Lucia del Mela, S.Filippo del Mela, Pace del Mela, Condrò, Gualtiero Sicaminò, Spierniceto, Torregrotta, Monforte Sangiorgio, Roccavaldina, Valdina, Venetico, Spadafora, Rometta, Saponara, Villafranca Tirrena	64.483	48.985.439
"Valle Alcantara"	Francavilla di Sicilia, Gaggi, Graniti, Malvagna, Mojo Alcantara, Mongiuffi Melia, Motta Camastra, Novara di Sicilia, Roccafiorita, Roccella Valdemone, Santa Domenica Vittoria, Tripi	18.280	51.645.690
"Nebrodi"	Alcara Li Fusi, Capizzi, Caronia, Castel di Lucio, Castell'Umberto, Cesarò, Galati Mamertino, Longi, Militello Rosmarino, Mistretta, Motta d'Affermo, Pettineo, Reitano, S.Fratello, S.Marco D'Alunzio, S.Salvatore di Fitalia, S.Stefano di Camastra, S.Teodoro, Tortorici, Tusa, Ucria	62.696	51.633.291

Quadro riassuntivo dei PIT della provincia di MESSINA

CAPITOLO 12

GLI AMBITI TERRITORIALI DEL PIANO

VOCAZIONI E IDENTITÀ DE TERRITORIO

AMBITI STRATEGICI DEL PIANO

Gli ambiti strategici del Piano sono individuati in relazione ad una serie di intersecazioni di dati e parametri che hanno tenuto conto dei seguenti principali elementi:

1. la presenza di opportunità o eventi si rilievo strategico che interessano una parte omogenea del territorio;
2. la presenza di bacini dei servizi di rango intercomunale come le scuole superiori all'obbligo i servizi sanitari, i servizi amministrativi istituzionali cosi come analizzati ed interpretati nelle valutazioni del sistema insediativo-funzionale del quadro conoscitivo;
3. la esistenza di fattori vocazionali comuni all'area interessata, in ordine alla presenza prevalente di vocazioni produttive e economiche;
4. la presenza di centralità infrastrutturali, intorno alle quali si aggregano interessi e strategie di sviluppo condivise;
5. la presenza di elementi di criticità e debolezza che accomunano bacini di popolazioni, tra le quali le emergenze ambientali o demografiche o socio-economiche;
6. la presenza di forme di unioni intercomunali intorno a progetti o programmi in corso di attuazione o di progettazione tra i quali i PIT o altre forme aggregative ascrivibili alla cosiddetta programmazione negoziata,

Sulla base delle valutazioni e delle indicazioni fornite dall'analisi conoscitivo dei sistemi Ambientali, relazionali ed insediativi il Piano individua pertanto nella prospettiva delle articolazioni del quadro propositivo, Ambiti territoriali che indicano identità culturali, fisiche e connotazioni funzionali che consentano la definizione dei processi di sviluppo e del quadro di relazioni e di vocazioni presenti nel territorio provinciale e sulla base delle quali si articola la proposta del Piano. Tali Ambiti, oltre che a sezionare il quadro strutturale di riferimento, segnano il portato strategico del Piano per l'individuazione dei bacini, delle identità e delle configurazioni infrastrutturali. Tali Ambiti pertanto vengono definiti **Ambiti Strategici del Piano** e sono mutuati, costituendone la naturale ri-definizione, dalle Unità territoriali Produttive individuate nello Studio Propedeutico. La partizione del territorio in Ambiti Strategici tiene conto inoltre degli scenari legati agli eventi infrastrutturali connessi al Ponte, rispetto a cui occorre ridefinire vocazioni e sollevare le criticità che potranno porsi in essere in tali prospettive. Tale modo di operare consente di determinare per ogni comune e quindi per ciascun Ambito quali sono le condizioni idonee che possono portare al riequilibrio nella distribuzione delle attività produttive, insediative e di rilancio dell'economia provinciale, nel rispetto delle potenzialità, dei valori ambientali, culturali, dei beni antropici e delle vocazioni presenti sul territorio.

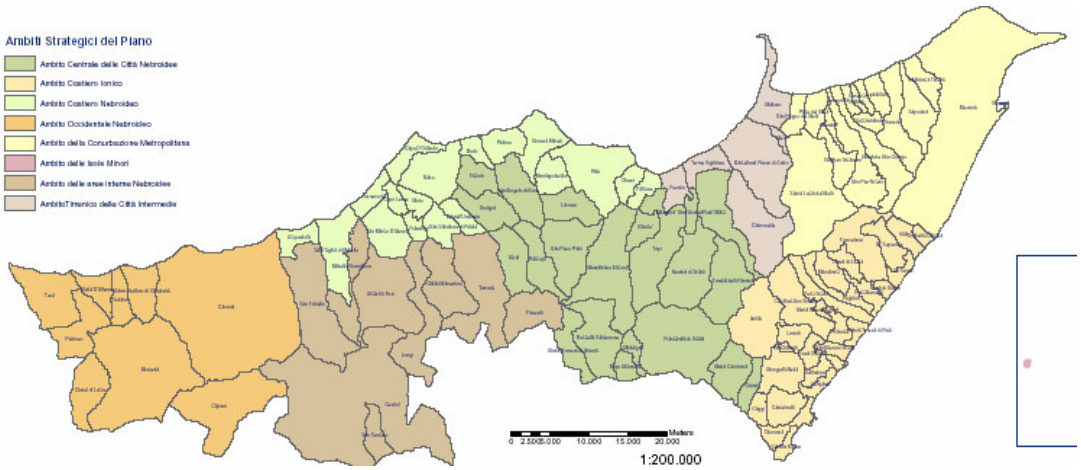
Gli Ambiti Strategici che si presentano ben riconoscibili per tali caratteristiche di omogeneità prendono corpo da una prima ripartizione del territorio della provincia di Messina in aree interne e costiere come operata dalla L.R. 9/10/88 n. 26 e dalla istituzione dell'Area Metropolitana di Messina. Pertanto si è proceduti ad una prima suddivisione in:

1) l'Area dei comuni dell'Area Metropolitana;
2) l'Area dei comuni della fascia costiera tirrenica;
3) l'area dei comuni interni.

Si é poi effettuata una ulteriore partizione all'interno dell'Area Metropolitana:

1. La città di Messina;
2. comuni della fascia costiera tirrenica dell'A.M. (comprese le Isole Eolie);
3. comuni della fascia costiera jonica dell'A.M.

Mentre gli ambiti territoriali non compresi nell'Area Metropolitana riguardano con prevalenza le città costiere tirrenico occidentali e il sistema degli insediamenti e dei territori ad alta naturalità presenti nei Nebrodi.



In considerazione del fatto che le prospettive di crescita della città capoluogo si confrontano e dialogano con forza con il tessuto insediativo della fascia costiera tirrenica e del fatto che tali comuni interessati hanno inoltre espresso in più occasioni di aggregarsi alla città capoluogo per la formazione di un PIR legato alle strategie di ridefinizione delle identità e delle prospettive di rilancio del settore produttivo e di quello turistico.

Si è, pertanto, proceduto ad una prima individuazione dell'ambito definito della Conurbazione Metropolitana o **Ambito della città dello stretto**. Il territorio di questo ambito è quello che più direttamente è interessato all'attraversamento stabile dello stretto nel versante siciliano. Comprende la città capoluogo e i comuni della conurbazione tirrenica Peloritana. Si struttura in due grandi sotto-ambiti:
Il territorio del Capoluogo;

		Istruzione				Servizi Socio Sanitari						Servizi Culturali		
		Università		Scuole		Ospedali		Poliambulatori		Consultori				
1) Ambito della Conurbazione Metropolitana	Popolazione 2003	N.Facoltà	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori	N.Aule Ordinarie	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori	Posti Letto Effettivi	Indice di T. O.	N. Prestazioni	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori	N. Utenza	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori	Musei	Biblioteche	Archivi
MESSINA	249351	53	Fabbisogno Medio Alto	672	Soddisfatto	2259	2,8	57866	Soddisfatto	8941	Fabbisogno Medio	3	14	1
VILLAFRANCA TIRRENA	8682							6743	Fabbisogno Medio Basso	1450	Fabbisogno Medio Basso			
SAN FILIPPO DEL MELA	7099												1	1
TORREGROTTA	6645			6	Fabbisogno Medio Basso								1	1
ROMETTA	6460												1	1
PACE DEL MELA	6116			12	Fabbisogno Medio Basso					914	Fabbisogno Medio Basso		1	1
SPADAFORA	5289			17	Fabbisogno Medio Basso								1	1
SANTA LUCIA DEL MELA	4744											2	2	1
SAPONARA	4104												1	1
VENETICO	3770												2	1
MONFORTE SAN GIORGIO	3085												1	
SAN PIER NICETO	3075												1	1
GUALTIERI SICAMINO'	1986												1	
VALDINA	1190							407	Fabbisogno Medio Basso				1	1
ROCCAVALDINA	1181											1	1	1
CONDRO'	522												1	
TOTALE AMBITO	**313299**	**53**		**707**		**2259**	**3**	**65016**		**11305**		**6**	**30**	**12**

I territori dei centri collinari peloritani affacciati sul tirreno, compresi tra Villafranca e San Filippo. Racchiude i comuni consorziati nel PIT 22. In essi le vocazioni e le opportunità di sviluppo che si sono manifestate attraverso una fitta rete di iniziative consortili intercomunali, si intersecano tra i valori dei centri storici di origine antica e medievale, con le emergenze ambientali e urbanistiche della conurbazione costiera e dell'area industriale ASI.
Messina e i comuni tirrenici dovranno insieme definirsi una strategia di accoglimento del Ponte in termini di riqualificazione della propria identità urbanistica.

L' AMBITO COSTIERO IONICO comprende i comuni della fascia costiera ionica e dei sistemi vallivi su di essa proiettati. In esso si registra una forte interdipendenza dalle attività turistico-ricettive del polo taorminese ed una tendenza alla diversificazione dell'offerta turistica connessa alla presenza delle risorse ambientali delle valli del Nisi dell'Acantara, dell'Agrò, oltre alle presenza

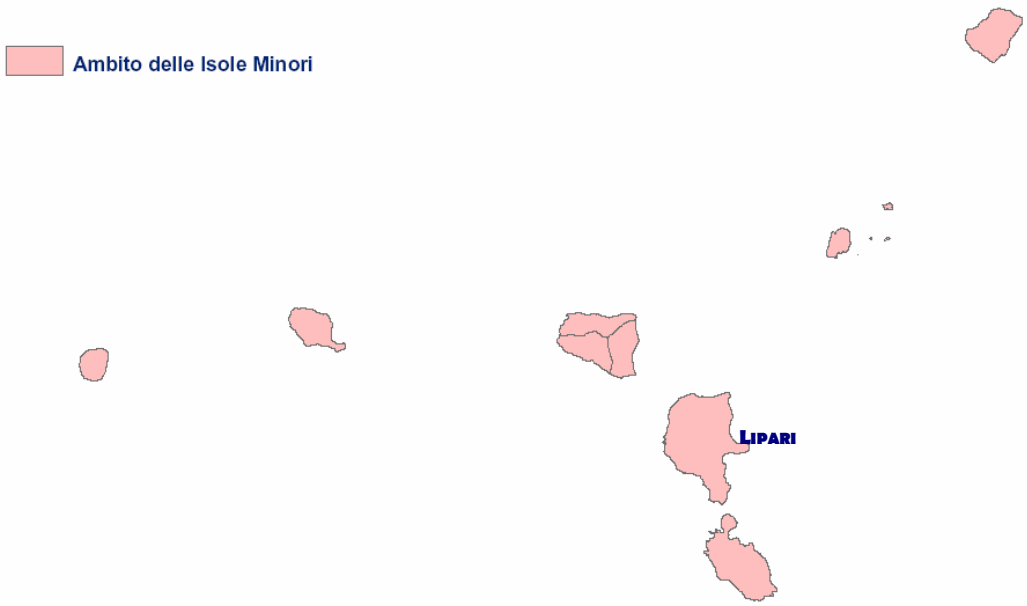
		Istruzione		Servizi Socio Sanitari						Servizi Culturali		
		Scuole		Ospedali		Poliambulatori		Consultori				
3) Ambito Costiero Ionico	Popolazione 2003	N.Aule Ordinarie	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	Posti Letto Effettivi	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	N. Prestazioni	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	N. Utenza	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	Musei	Biblioteche	Archivi
ROCCALUMERA	4.078	5	Fabbisogno Medio Basso					1.263	Soddisfatto		1	
SANTA TERESA DI RIVA	8.978	37	Fabbisogno Medio Basso								1	
GIARDINI-NAXOS	9.265	11	Fabbisogno Medio Basso							1	3	
TAORMINA	1.782	3	Fabbisogno Medio Basso	188	Soddisfatto			4.177	Soddisfatto	6	3	
ALI' TERME	2.632	5	Fabbisogno Medio Basso								1	1
FURCI SICULO	3.298	4	Fabbisogno Medio Basso								1	
LETOJANNI	2.510	1	Fabbisogno Medio Basso								1	
ALI'	926										1	1
ANTILLO	1.102										1	
CASALVECCHIO SICULO	1.138									2	1	
CASTELMOLA	1.129										1	
FIUMEDINISI	1.638										1	1
FORZA D'AGRO'	862											
GAGGI	2.737										1	
GALLODORO	411										1	
ITALA	1.703											1
LIMINA	968										1	
MANDANICI	738										1	1
MONGIUFFI MELIA	772										1	
NIZZA DI SICILIA	3.629										1	1
PAGLIARA	1.217										1	1
ROCCAFIORITA	251											
SANT'ALESSIO SICULO	1.357					3.997	Fabbisogno Medio Basso					
SAVOCA	1.673									1	2	
SCALETTA ZANGLEA	2.559									1	1	1
TOTALE AMBITO	**57.353**	**66**		**188**	**0**	**3.997**		**5.440**		**11**	**26**	**8**

naturalistiche dei Peloritani sud-orientali, non ancora del tutto valorizzate. Il polo taorminese registra una ormai consolidata tendenza a rafforzare relazioni con la città di Catania, ciò anche in conseguenza l'aumento dell'offerta dei collegamenti internazionali dello scalo aereo di Fontanarossa

L'AMBITO DELLE CITTA' INTERMEDIE TIRRENICHE comprendente i territori di Barcellona e Milazzo, insieme ai centri del relativo Interland. E' l'ambito che comprende le maggiori città, dopo Messina, per peso demografico e socio/economico; rappresenta il sistema territoriale con la più alta densità di popolazione e il più alto tasso di produttività nel settore terziario e della produzione agro/industriale: E' l'ambito che si configura come centro attrattore ed erogatore dei servizi complementari al turismo ed al comparto agroalimentare. Le due città maggiori stanno approntando una serie di azioni programmatiche riassumibili all'interno dei Piani Strategici (finanziati con i Fondi per le aree sottoutilizzate – FAS) che stanno per essere approntati. Per la città di Barcellona il documento di avvio alla formazione del piano strategico assegna alla città del Longano un ruolo di **parco dei Servizi** inserito all'interno delle attività e vocazionalità turistiche dei poli di Taormina-Alcantara, Milazzo-Eolie e Furnari Patti. Mentre Milazzo si innesta come avamposto di polo culturale inserito dentro questo circuito, pur confrontandosi con l'eredità di polo industriale assegnata ad essa negli anni '60.

		Istruzione		Servizi Socio Sanitari					Servizi Culturali			
		Scuole		Ospedali	Poliambulatori			Consultori				
2) AmbitoTirrenico delle Città Intermedie	Popolazione 2003	N.Aule Ordinarie	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	Posti Letto Effettivi	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	N. Prestazioni	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	N. Utenza	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	Musei	Biblioteche	Archivi
CASTROREALE	2.884	2	Soddisfatto								1	1
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	41.147	192	Fabbisogno Medio	121	Fabbisogno Medio Basso	26.143	Fabbisogno Medio Basso	1.521	Fabbisogno Medio Basso	1	1	1
MILAZZO	32.113	14	Soddisfatto	223	Soddisfatto							1
FURNARI	3.440											1
MERI'	2.176										1	1
TERME VIGLIATORE	6.582										1	1
TOTALE AMBITO	**88.342**	**208**		**344**		**26.143**		**1.521**		**1**	**4**	**6**

L' AMBITO INSULARE delle isole minori che sono individuate separatamente, ma che in termini di reciproca attrattività, complementarietà funzionale e socio/economica, si aggregano ai tre ambiti precedentemente descritti.



		Istruzione		Servizi Socio Sanitari				Servizi Culturali		
		Scuole		Ospedali	Poliambulatori					
2A) Ambito delle Isole Minori	abitanti al 2003	N.Aule Ordinarie	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	Posti Letto Effettivi	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	N. Prestazioni	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	Musei	Biblioteche	Archivi
LIPARI	1.554	25	Fabbisogno Medio Basso	63	Soddisfatto	42.913	Fabbisogno Medio Basso	1		1
LENI	645									1
MALFA	852									
SANTA MARINA SALINA	809									1
TOTALE AMBITO	**3.860**	**25**		**63**		**42.913**		**1**		**3**

L'AMBITO CENTRALE DELLE CITTÀ NEBROIDEE che individua i piccoli centri collinari e in parte montani dei Nebrodi orientali, tra i quali Montalbano e San Piero Patti, sino a toccare il versante dell'alto Alcantara con Moio e Francavilla In essa si registrano tendenze di indebolimento demografico legate alla caduta della competitività della produzione agricola tradizionale ed un processo lento di riconversione delle tradizionali filiere produttive verso le ricettività agrituristica.

		Istruzione		Servizi Socio Sanitari				Servizi Culturali		
		Scuole		Poliambulatori		Consultori				
5) Ambito Centrale delle Città Nebroidee	Popolazione 2003	N.Aule Ordinarie	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	N. Prestazioni	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	N. Utenza	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	Musei	Biblioteche	Archivi
SAN PIERO PATTI	3.438	5	Fabbisogno Alto	446	Fabbisogno Alto	258	Fabbisogno Medio		1	1
FRANCAVILLA DI SICILIA	4.301	5	Fabbisogno Medio Basso	4.718	Fabbisogno Medio Basso	156	Soddisfatto	4	1	
MONTALBANO ELICONA	2.800					99	Fabbisogno Medio		1	1
BASICO'	739								1	1
FICARRA	1.779								1	1
FONDACHELLI-FANTINA	1.186									
GRANITI	1.573								1	
LIBRIZZI	1.910								1	1
MALVAGNA	935								1	
MAZZARRA' SANT'ANDREA	1.704								1	1
MOIO ALCANTARA	796								1	
MOTTA CAMASTRA	877									
NOVARA DI SICILIA	1.690								1	1
RACCUJA	1.359								1	1
ROCCELLA VALDEMONE	824								1	
RODI' MILICI	2.325								1	
SANTA DOMENICA VITTORIA	1.146								1	
SANT'ANGELO DI BROLO	3.770								1	1
SINAGRA	2.983								1	1
TRIPI	1.028									1
UCRIA	1.339							1		1
TOTALE AMBITO	**38.502**	**10**		**5.164**		**513**		**5**	**17**	**12**

L'AMBITO COSTIERO NEBROIDEO | che comprende la fascia litorale turistico-balnerare di Patti, Capo d'Orlando, S.Agata con i comuni minori della fascia costiera. Costituiscono centri di servizi per l'entroterra dei Nebrodi, oltre a registrare una continua tendenza allo spostamento verso il terziario turistico balneare connesso alla presenza delle spiagge e delle costiere rocciose. L'incremento della offerta turistico-balneare registra un intensificarsi delle relazioni di mobilità con l'arcipelago eoliano ed una aumento delle iniziative connesse alla offerta ricettiva sia in termini di posti letto, sia in termini di servizi di ristorazione tendenti alla valorizzazione dei prodotti eno-gastromomici della tradizione locale.

		Istruzione		Servizi Socio Sanitari						Servizi Culturali		
		Scuole		Ospedali		Poliambulatori		Consultori				
4) Ambito Costiero Nebroideo	Popolazione 2003	N.Aule Ordinarie	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	Posti Letto Effettivi	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	N. Prestazioni	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	N. Utenza	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	Musei	Biblioteche	Archivi
SANT'AGATA DI MILITELLO	12.866	76	Fabbisogno Medio Basso	117	Soddisfatto			2.532	Fabbisogno Medio	3	1	1
CAPRI LEONE	4.107	11	Fabbisogno Medio Basso								1	1
NASO	4.490	5	Fabbisogno Medio Basso			3.715	Fabbisogno Medio Basso				1	1
PATTI	13.700	98	Soddisfatto	123	Fabbisogno Medio			668	Fabbisogno Medio	6	3	1
CAPO D'ORLANDO	12.736	114	Soddisfatto			23.949	Fabbisogno Medio Basso	476	Soddisfatto	3	1	1
BROLO	5.578							74	Fabbisogno Medio Basso		1	1
CASTELL'UMBERTO	3.510							353	Fabbisogno Medio		1	1
FALCONE	2.877										1	1
FRAZZANO'	941										1	1
GIOIOSA MAREA	7.309							611	Fabbisogno Medio		1	1
MIRTO	1.119									1	1	1
MONTAGNAREALE	1.776										1	
OLIVERI	2.056										1	
PIRAINO	3.786										1	1
SAN MARCO D'ALUNZIO	2.201									4	2	1
SAN SALVATORE DI FITALIA	1.658									1		1
ACQUEDOLCI	5.414							2.314	Soddisfatto		1	1
TORRENOVA	3.728										1	
TOTALE AMBITO	**89.852**	**304**		**240**		**27.664**		**7.028**		**18**	**20**	**15**

L'AMBITO DELLE AREE INTERNE NEBROIDEE che comprende l'addensamento dei piccoli centri nebroidei, tra i quali Tortorici ,Naso, Galati, San Teodoro Cesarò etc.. E' l'area che presenta una maggiore concentrazione di piccoli centri collinari e montani di origine medievale. Si registra una tendenza alla riconversione delle aziende agricole in agrituristiche con una forte tendenza verso la ricettività orientata ad intercettare il turismo eno-gastronomico ed a utilizzare le opportunità connesse al parco dei nebrodi.

		Istruzione		Servizi Socio Sanitari				Servizi Culturali		
		Scuole		Poliambulatori		Consultori				
6) Ambito delle aree interne Nebroidee	Popolazione 2003	N.Aule Ordinarie	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	N. Prestazioni	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	N. Utenza	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	Musei	Biblioteche	Archivi
TORTORICI	7.425	11	Fabbisogno Medio Basso	2.837	Fabbisogno Medio Basso	277	Fabbisogno Medio		1	1
CESARO'	2.782	4	Fabbisogno Medio Basso					3	1	
ALCARA LI FUSI	2.443								1	1
FLORESTA	610								1	1
GALATI MAMERTINO	3.099			2.774	Fabbisogno Medio Basso			1	1	1
LONGI	1.645								1	1
MILITELLO ROSMARINO	1.428								1	1
SAN FRATELLO	4.525									1
SAN TEODORO	1.542								1	
TOTALE AMBITO	**25.499**	**15**		**5.611**		**277**		**4**	**8**	**7**

L'AMBITO DEI NEBRODI OCCIDENTALI che si struttura intorno alla dorsale stradale di Santo Stefano di Camasta - Mistretta - Nicosia, con una fitta e consistente tendenza alle relazioni con le regioni interne della Sicilia. Una tendenza che registrerà un incremento nella prospettiva della realizzazione della dorsale stradale Santo Stefano –Gela, la cosiddetta strada dei due Mari. La presenza di iniziative culturali legate alla tradizione artigianale della ceramica di Santo Stefano, al bacino archeologico della Valle dell'HAlesa e alle sculture della fiumara d'Arte configurano in quest'area una tendenza a proporsi come polmone turistico-culturale ad alta naturalità

		Istruzione		Servizi Socio Sanitari						Servizi Culturali		
		Scuole		Ospedali		Poliambulatori		Consultori				
7) Ambito Occidentale Nebroideo	Popolazione 2003	N.Aule Ordinarie	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	Posti Letto Effettivi	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	N. Prestazioni	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	N. Utenza	Valutazione del Fabbisogno pregresso rispetto ai valori medi	Musei	Biblioteche	Archivi
MISTRETTA	5.483	19	Fabbisogno Medio Basso	92	Soddisfatto	2.295	Fabbisogno Medio Basso	129	Soddisfatto	4	1	
SANTO STEFANO DI CAMASTRA	4.597	3	Fabbisogno Medio Basso			4.715	Fabbisogno Medio Basso	1.131	Soddisfatto		1	
CARONIA	3.579	4	Fabbisogno Medio Basso							1	1	1
CAPIZZI	3.511										1	
CASTEL DI LUCIO	1.542										1	
MOTTA D'AFFERMO	950										2	
PETTINEO	1.508										2	
REITANO	940										1	
TUSA	3.326									1		1
TOTALE AMBITO	**25.436**	**26**		**92**		**7.010**		**1.260**		**6**	**10**	**2**

LE TAVOLE E GLI ELABORATI GRAFICI DEL QUADRO CONOSCITIVO SONO OPERATI ATTRAVERSO INDAGINI ED ELABORAZIONI DIRETTE. LA RICERCA È STATA TUTTAVIA INTEGRATA E VERIFICATA ATTRAVERSO L'USO DEGLI STUDI DI SETTORE INDICATI NELLA INTRODUZIONE ED IL CONTRIBUTO DELLE FONTI REGIONALI E PROVINCIALI CHE DI SEGUITO VENGONO RIPORTATE.

NUMERAZIONE DELLA TAVOLA E CONTENUTI PREVALENTI DI RIFERIMENTO	APPENDICE RIEPILOGATIVA DELLE FONTI UTILIZZATE PER LA REDAZIONE DELLE TAVOLE DEL QUADRO CONOSCITIVO	
A1-Geomorfologia	Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale Studio sul dissesto idrogeologico della provincia di Messina 1997 Studio propedeutico al PTP 1997	Soprintendenza per i Beni culturali e Ambientali della Provincia di Messina Provincia regionale di Messina Provincia regionale di Messina
A2 -litologia	Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale Studio sul dissesto idrogeologico della provincia di Messina 1997 Studio propedeutico al PTP 1997	Soprintendenza per i Beni culturali e Ambientali della Provincia di Messina Provincia regionale di Messina Provincia regionale di Messina
A3 -morfologia	Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale Studio sul dissesto idrogeologico della provincia di Messina 1997 Studio propedeutico al PTP 1997	Soprintendenza per i Beni culturali e Ambientali della Provincia di Messina Provincia regionale di Messina Provincia regionale di Messina
A4 -Bacini idrogeologici	Attività di supporto per la redazione del Piano di Tutela dell' acque (SOGESID luglio 2004)	
A5 -Componenti del paesaggio naturalistico	Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale	Soprintendenza per i Beni culturali e Ambientali della Provincia di Messina
A6 -Uso del Suolo	Corinne Land Cover	Comunità europea
A7 -Beni Isolati	Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale Studio propedeutico al PTP 1997	Soprintendenza per i Beni culturali e Ambientali della Provincia di Messina Provincia regionale di Messina
A8 -Catasto borbonico	Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale	Soprintendenza per i Beni culturali e Ambientali della Provincia di Messina
A9 -Viabilità storica	Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale	Soprintendenza per i Beni culturali e Ambientali della Provincia di Messina
A10 -siti archeologici	Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale Indagini dirette presso la SS. BB. CC.AA.	Soprintendenza per i Beni culturali e Ambientali della Provincia di Messina

B1 -Sistema relazionale infrastrutturale	Studio propedeutico al PTP 1997	Provincia regionale di Messina
B2 -Struttura della mobilità	SOMEA (Società per la matematica e l'economia applicata) Studi del PUR (Prof. Ferdinando Corriere)	
B3 –Pianificazione sovraodinata	Studi per il PUR	ARTA Sicilia
B4 -Ambiti strategici del piano	Dati della popolazione ISTAT 2003 - Ufficio statistica provinciale	
B5 -Bacini d'utenza	Assessorato provinciale Pubblica Istruzione	
B6 -processi di sviluppo demografici	Dati della popolazione ISTAT 2003 - Ufficio statistica provinciale	
B7 -Dinamiche e variabili socio-economiche	Dati ISTAT 2001- 2003	
B8 -Caratteri insediativi della popolazione	Crescita urbana (PUR Prof. G. Trombino) Dati ISTAT 2001 - 2003	
B9 -Offerta turistico ricettiva	API T (Azienda Provinciale IncrementoTurismo) AST Aziende soggiorno e turismo	
B10 -Rete commerciale	PUR Prof. La Greca	
B11 -Rete dei servizi d'area vasta	Regione Siciliana Dipartimento Osservatorio Epidemiologico	
B12 -Rete tecnologica	Dipartimento ambiente	Provincia Regionale di Messina
B13 -Impianti sportivi	Aggiornamento dati CONI	
C1 -Ambito del governo del territorio	ATO Provincia Regionale di Messina; Carta dei servizi ASL N° 5 Messina	
C2 -Politica di tutela del patrimonio ambientale	Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale; Assessorato Regionale Territorio e Ambiente; Studio propedeutico al PTP 1997	Soprintendenza per i Beni culturali e Ambientali della Provincia di Messina Provincia regionale di Messina
C3 -Politica di tutela del patrimonio storico antropico	Soprintendenza per i Beni culturali e Ambientali della Provincia di Messina	
C4 -Programmi complessi	Contributo e ricerche fornite dall' Arch. Cristina Russo, dall' Arch. Chiara Tomasino e dall'Arch. Antonella Aluia	
C5-Indirizzi Piano Regionale Trasporti	Piano Regionale dei Trasporti	Assessorato Regionale turismo e trasporti